N. 161 — Giovedì 12 Giugno — ANNO XXXVI — TORINO 1901 — Giovedì 12 Giugno — N. 161

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Stroglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 | 20 25 | 7 50
Estero (unione postale) 80 00 | 40 25 | 14 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Cantonieri 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Le feste imperiali

Avanti tutto la pace.

(Nostra corrispondenza).

Londra, 10 giugno.

(TATTLER) — Dunque, il desiderio di re Edoardo è stato soddisfatto. Nello splendore solare della cerimonia della coronazione non vi sarà la più piccola nube: il giorno in cui egli poserà sulla testa la meravigliosa corona dell'impero, la pace regnerà suprema su tutti i suoi colossali domini nelle cinque parti del mondo. E questa pace, benefica e ben vista da per tutto, sarà forse cantata con giubilo maggiore, con soddisfazione più profonda appunto nell'Africa del Sud, nel paese tormentato da tre anni di terribile guerra. Perchè, pur troppo, è verissimo che nei lunghi e comodi ozii della pace i popoli meno belligeri si sentono alle volte sorgere ad un tratto nel cuore una irrequietezza maligna, e finiscono per desiderare la guerra, per adorare il dio delle battaglie..... Ma è anche più vero che non vi è popolo che, dopo uno o due anni di guerra, sia pure fortunata, non si senta ripreso rapidamente dal desiderio della pace. La crudeltà e la manìa di avventure sono parte del complessissimo organismo psicologico ed umano, ed hanno anche essi i loro diritti; ma la pietà, ma il bisogno di quiete e di sicurezza sono in questo stesso organismo elementi più vasti e più permanenti.....

Nel caso presente poi, come non desiderare la pace!..... Se mai ad una guerra si è potuto conferire il merito di strappare alla guerra tutti i suoi panneggiamenti fantasiosi e romantici, questo è stato proprio il caso della guerra sud-africana; per gli inglesi beninteso. Perchè per gli inglesi questa guerra non ha avuto un solo elemento soddisfacente, un solo episodio brillante. Concepita prima come una passeggiata militare, si è a poco a poco rivelata come una impresa di spaventose difficoltà. I buoni inglesi che pensavano in cuor loro che ognuno dei loro soldati valesse per lo meno come cinque soldati degli altri paesi, si sono visti costretti a rovesciare un esercito da tre a quattrocentomila uomini sopra un'accozzaglia di pastori e cacciatori, quaranta o cinquantamila uomini al più, dall'età di dodici a quella di sessanta anni. E mentre si sperava di impadronirsi del famoso *Rand* aurifero con una spesa di duecentocinquanta milioni, si è finito per dover seppellire nell'Africa del Sud circa sette miliardi, molto più oro di quanto ne sarà dissepolto giammai. Aggiungete a questo l'antipatia del mondo intero contro l'impresa, aggiungete l'ammirazione irrefrenabile, per quanto dissimulata, per il minuscolo eroico nemico; e capirete benissimo che forse mai la pace è stata accolta con tanta e così sincera soddisfazione come dopo una tale guerra.

Io non mi sono mai astenuto, pure spendo d andare incontro a dei pregiudizi induriti, e di correre il rischio di essere confuso fra la torma poco simpatica degli anglofobi ad ogni costo, di esprimere in forma precisa il mio giudizio, quasi sempre severo, sulle varie fasi della guerra, sulle sue vicende sia militari che morali. Ebbene, è con vera soddisfazione che oggi mi sento autorizzato in piena coscienza a mutare tono e registro e a dichiarare che dopo tutto, e date le circostanze disgraziate, questa pace è stata migliore di quanto poteva aspettarsi.

Gli inglesi, all'ultimo momento, hanno avuto il buon senso di essere un po' generosi e di rinunciare all'idea vana e crudele di fare passare il piccolo eroico nemico sotto le forche caudine di una resa umiliante.

Furies e jingos hanno, come al solito, brontolato; ma i loro brontolii si sono perduti nell'onda clamorosa dell'entusiasmo universale. Il Governo imperiale ha, naturalmente, mantenuto fermo il suo punto, cioè della radiazione dalle due piccole Repubbliche dalla carta del mondo; ma in ricompensa questa indipendenza, per ora venuta meno, è assicurata di una più che parziale rinascita nell'autonomia solennemente promessa. Lord Salisbury, che cinque o sei mesi or sono credeva ancora necessaria una generazione di governo della Corona pei nuovi territori, si è deciso a togliere il governo della Corona dalla carta delle sue condizioni di pace. Questa concessione morale di massima importanza, unita a molte concessioni materiali minori ed assicurazioni di ogni genere, rappresenta un massimo di generosità che, date le circostanze, nessuno si aspettava.

Anche più semplicemente dignitosa è stata l'attitudine dei boeri. I *jingos* arrabbiati di qui, si sono sfogati per mesi e mesi a rappresentarli come bande di briganti senza nessuna disciplina. Prove meravigliose di disciplina questi uomini semplici avevano già dato durante la guerra, perchè solo una disciplina morale straordinaria poteva metterli in condizione di tenere fronte, come hanno fatto, ad eserciti venti volte più numerosi. Ma più meravigliosa ancora è la prova di disciplina che essi hanno saputo dare ora, accettando francamente, lealmente le condizioni di pace. Il linguaggio dell'ultimo proclama firmato da Botha e da De Wet non potrebbe essere più commovente. Questi uomini fieri e cavallereschi non dissimulano che la pace a cui si è ora arrivati non è la pace che essi volevano; non dissimulano nè meno che, più che le condizioni della guerra, è la preoccupazione della sorte delle loro donne e dei fanciulli nei campi di concentramento che li ha spinti al passo doloroso.

Ma con tutto ciò e dopo ciò essi non si vergognano di raccomandare ai *burghers* di attenersi con lealtà alle condizioni accettate e di mostrare al nuovo Governo la buona volontà e l'ubbidienza già mostrate al loro Governo nazionale.

Ciò è semplice e grande, e non c'è da meravigliarsi che questa semplice grandezza sia stata sentita anche dai nemici. Onde avviene che oggi, nel momento in cui gli inglesi potevano, in un modo o nell'altro, abbandonarsi alla soddisfazione di avere finalmente vinto, pure vincendo malissimo, un altro sentimento si va insinuando nell'animo di tutti: la soddisfazione, cioè, di poter accogliere nei propri ranghi, come concittadini, uomini quali si sono mostrati i loro terribili nemici. E così, la notte della dichiarazione di pace i ritratti di Botha, Dewet e Dolarey risplendevano cupidi insieme a quelli di Roberts e di Kitchener; e se il tempo permettesse che questi uomini potessero, come desiderano molti, venire ad assistere alla cerimonia della coronazione, essi sarebbero gli ospiti più graditi, più festeggiati.

Ebbene, non perchè questa pace abbia finito vittoriosamente la guerra, non perchè essa abbia dato reali elementi di soddisfazione al pubblico inglese, e nemmeno perchè esso lo abbia sollevato da gravissime ansietà politiche e finanziarie; ma perchè contiene in se stessa qualche cosa di buono e di cordiale, questa pace venuta dopo tante ansie e tante prove corona veramente di un raggio sereno e simpatico i festeggiamenti tradizionali della incoronazione. E per la speranza che gli insegnamenti morali della guerra non siano stati vani, e per la simpatia che i sentimenti più cordiali ora manifestati dal pubblico inglese inspirano, anche i critici più severi, perchè più onesti, possono oggi dimenticare o rallegrarsi che re Edoardo abbia la soddisfazione di cingere la corona nel meriggio della pace imperiale.

IL BILANCIO DELL'INTERNO
richiama 250 rappresentanti
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antim. dell'11 giugno.

(Continuazione).

Bilancio dell'istruzione.

COTTAFAVI si occupa dei Convitti nazionali; lamenta le severissime limitazioni dei capi di istituto, e vorrebbe che si riformassero i cartei per l'ammissione degli alunni e si stabilissero opportune le prerogative degli istitutori.

Lamenta anche il soverchio lavoro intellettuale che è imposto ai giovani, e richiede che gli studi siano in armonia colle sviluppo della gioventù.

DEL BALZO CARLO corrobora che il bilancio dell'istruzione pubblica fosse sottratto alle severità mutazioni di leggi e di regolamenti e ordinamenti amministrativi.

Circa la istruzione secondaria nota che bisognerebbe tornare alla legge Casati, distinguendo gli esami di licenza liceale da quelli di ammissione alla Facoltà universitaria. Vorrebbe poi unificata la scuola secondaria inferiore, e vorrebbe abolite le varie licenze, sostituendovi un unico esame per l'ammissione a pubblici uffici.

Si intrattiene poi circa il modo come si impartisce l'insegnamento nelle scuole secondarie. Trova che il latino e il greco si insegnano con un indirizzo assolutamente errato, che si fa troppa filologia e troppa critica, ma non si insegna ai giovani a penetrare lo spirito umanistico che informa tutta la letteratura classica e ne costituisce lo specialissimo pregio. Così pure vorrebbe rese più efficaci lo studio della storia e della letteratura italiana.

Conclude ricordando che le riforme si debbano fare per gradi, ed esortando il ministro ad accingersi a quest'opera di graduale riforma della legge vigente, conservando le parti buone, che vi sono, ed eliminando ciò che non è più conforme allo spirito dei tempi. *(Congratulazioni, approvazioni)*

La seduta termina alle 12,50.

Seduta pom. dell'11 giugno.

Roma, 11, sera.

Interrogazioni e incidenti.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,15.

Nell'aula vi sono soltanto i soliti 50 deputati, malgrado la pioggerella abbia abbassato la temperatura.

Durante le interrogazioni si ebbero anche oggi alcuni piccoli incidenti.

Avendo CARLO DEL BALZO, in una sua interrogazione al ministro dell'interno, chiamato i monchini rappresentanze della base politica italiana e il delegato di pubblica sicurezza di Monte Granaro, che, durante la commemorazione, proibì l'uso di manuli, BIANCHERI lo richiama al rispetto dei funzionari.

Poco dopo, alla difesa di RONCHETTI, DEL BALZO grida: « Ma adunque sbarazzatevi degli imbecilli..... Se non fu malvagio, fu..... » *(Ilarità; rumori; proteste di Biancheri e di Ronchetti)*

Subito dopo RONCHETTI risponde ad un'altra interrogazione di Carlo Del Balzo sulla mancata del delegato di San Severino Marche, che proibì un manifesto in occasione della commemorazione di Fratti, per il quale non si era chiesto il permesso.

CARLO DEL BALZO, spiegando la sua interrogazione, dice: « Dinanzi al largo manifesto per Fratti, di colore azzurro. »

Voci: « Ma non era sovversivo!..... Almeno nel colore! » *(Ilarità)*

DEL BALZO: « Era azzurro, per non irritare i delegati, che si infuriano al rosso come tori! » *(Vivi ilarità)*

BIANCHERI: « Venga all'argomento! Siamo seri! » *(Approvazioni)*

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni di secondaria importanza si riprende la discussione del

Bilancio della marina.

MANZATO raccomanda i commessi addetti alla Direzione dei lavori della marina e dei guardiani di magazzino.

SANTINI parla a proposito dei carabinieri addetti agli Arsenali, mostrandosi contrario alla proposta riduzione di questo personale di vigilanza.

CHIESA lamenta che si permetta nei porti la pesca con la dinamite, che guasta le fortificazioni marittime.

PALA chiede informazioni sulla piazza della Maddalena e sui sottomarini.

ARLOTTA raccomanda la biblioteca marittima della Spezia.

MANDATO chiede che si dovesse a vantaggio degli operai il risparmio prodotto dalla riduzione del loro numero e che le paghe degli operai degli Arsenali siano uguagliate a quelle dei cantieri privati.

LUZZATO ARTURO ritiene la somma stanziata pel rinnovamento del naviglio inferiore al programma del Ministero.

Parlano ancora sui capitoli gli onorevoli DE MARTINO, MICHELI e CIMATI ai quali rispondono MORIN, ministro, e ARLOTTA, relatore.

Sono quindi approvati tutti i capitoli ed il riassunto della spesa.

ARLOTTA, relatore, propone di autorizzare il Governo ad alienare le seguenti navi da radiarsi durante l'esercizio 1902-1903, in quanto non ritenga maggiormente opportuna la loro demolizione negli stabilimenti della R. marina: *Terribile, Sebastiano Veniero, Vedetta, Gorgona, Laguna, Luni, Rondine, Tino, Tremiti, Melanzana, Marittima, Aurora, San Martino.*

La proposta è approvata.

Si intraprende quindi la discussione del

Bilancio dell'interno.

Allorchè si inizia la discussione sul bilancio dell'interno la Camera si popola quasi d'improvviso di duecento altri deputati.

Al banco dei ministri, cui si trovavano prima da soli gli onorevoli Morin e Giolitti, giungono anche gli onorevoli Zanardelli, Ottolenghi, Cocco-Ortu, Rosselli.

La Camera ha l'aspetto delle grandi occasioni. Si sente che sta per impegnarsi una discussione grave. Ed ecco che, primo oratore è l'onorevole Del Balzo Carlo, dal quale nessuno si aspetta gran che.

I repubblicani.

DEL BALZO CARLO, considerando la presente situazione, ritiene che il presente Ministero sia forte, anzi incrollabile, *(si ride)* perchè l'Opposizione costituzionale si è dileguata, avendo l'on. Giolitti diviso fra loro i sovversivi. Crede quindi che questi sia il più temibile avversario dei partiti avversari fra loro.

L'oratore si sgomentò quando lo vide andare al Ministero dell'interno.

Venendo poi più specialmente a parlare dell'amministrazione, domanda perchè non si sia proposta ancora l'abolizione di quel domicilio coatto che è stato giustamente chiamato l'« Università del delitto », e la cui evoluzione nella storia della nostra legislazione è stata largamente tracciata dal relatore.

Spera infine che l'on. Giolitti vorrà fare categoriche dichiarazioni sugli intendimenti del Governo riguardo all'abolizione del domicilio coatto.

Crede che la condotta dei prefetti giustifichi la proposta radicale del relatore d'abolire le prefetture; rileva come la politica del ministro dell'interno in materia di diritto di riunione consista nell'essere in tutti i modi e con tutti i mezzi il dissidio fra socialisti e repubblicani e di servirsi alternativamente degli uni per abbattere gli altri. *(Commenti)*.

Esorta i suoi colleghi a non agitare sempre lo spettro lontano dell'on. Sonnino, il quale pel suo arrabbattarsi fatto ai partiti estremi quel male che ha fatto non le sue blandizie l'onorevole Giolitti. *(Si ride; commenti)*

Concludo dicendo che l'Estrema Sinistra deve mutare ormai la sua condotta verso il ministro dell'interno. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

La Camera ha conosciuto qualche risatina alle barzellette ed ai paradossi con i quali l'on. Del Balzo ha voluto di tratto in tratto fiorire il suo discorso.

I socialisti.

TURATI nota come la politica generale del ministro dell'interno urti contro due accessi contrastanti fra loro, la prima ch'essa sia troppo indulgente verso i partiti popolari, la seconda che essa usi ma tattica per debellare i partiti avanzati. Crede che entrambe le accuse, che muovono da opposte parti, contengano in sè un po' di vero, e sono giustificate dalla condotta incerta ed oscillante dei funzionari e dalle istruzioni contraddittorie a non sempre in armonia con i principii.

Ammette che il Ministero abbia mantenuto fede ad alcuni dei principii in nome dei quali salì al Governo, e come a suo merito si possa ascrivere specialmente il salutare risveglio che si è verificato nelle popolazioni delle campagne, per la condotta tenuta dal Governo riguardo agli scioperi agrari. Che la condotta del Governo sia oscillante è risultato anche dal modo come si svolsero le trattative coi ferrovieri: passando dalla militarizzazione alle ultime concessioni.

L'oratore dice poi che l'atteggiamento tenuto di fronte al Governo dall'Estrema Sinistra si spiega col timore del peggio, dopo le recenti dolorose esperienze di reazione. Pertanto il Ministero può ancora fare assegnamento sopra un certo periodo di tregua, tanto più che anche l'Estrema Sinistra non si sente preparata abbastanza alla soluzione di molti importanti problemi della vita pubblica. Crede quindi che si debbano segnalare al Governo i pernicios effetti d'una politica oscillante ed indecisa, e che esso dovrebbe stabilire in materia dei diritti fondamentali, alcune norme direttive che sottraggano agli umori ed agli interessi particolari lo Stato del Regno.

Segnala specialmente le violazioni che sono state fatte del diritto di riunione per combattere l'organizzazione delle Leghe dei contadini. Lamenta molti illegali ed inopportuni sequestri di giornali; censura lo sfratto illegale di operai per la sola ragione che avevano partecipato all'organizzazione di scioperi.

Riconoscendo infine che il presente Gabinetto non si è mai valso del domicilio coatto a scopo politico, e mentre gli dà lode per avere definitivamente prosciolto i coatti politici, lamenta che ad uno di questi coatti politici, il Colnaghi, non si sia provveduto, avuto anche riguardo alle sue condizioni di salute. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

In tutto questo contraddizioni mirano la prova dell'indirizzo mancante spirito della politica interna del Ministero, che manca non solo di fermezza, ma anche d'ampiezza di veduta. Vi ha chi afferma che il Ministero è prigioniero del partito socialista; vi ha chi afferma il contrario; ma l'una e l'altra affermazione sono vere. Se non cessati i giorni degli scioperi violenti, non è venuto meno il complotto dei partiti popolari per un fecondo lavoro in pro delle pubbliche libertà. Ad ogni modo, questo stato di semialleanza fra il Governo ed i partiti popolari durerà poco, e sarà un bene per tutti, partic olarmente per l'Estrema Sinistra, che dovrà assente finirebbe con suicidarsi, mentre la sua missione è quella di essere eccitatore al Governo ed allo Stato nella via del progresso civile. Intanto finora l'ordine è stato mantenuto senza troppi sforzi e senza gravi conflitti, ma una vera e sana politica interna al pacificazione non è conseguibile se non va congiunta a tutto un completo programma di riforma politiche e sociali. È vero che il Ministero potrebbe rispondere che con questa Camera non si può fare di più, ma allora ricorra il Governo che, oltre la Camera, c'è il Paese, e dal Paese attinga il Governo la forza d'attuare tutto il suo programma, se non le mancano la piena ambizione di restare al potere, ma quella, veramente degna e grande, di scrivere una pagina gloriosa nella storia della nostra patria. *(Vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra. Congratulazioni)*

L'on. Turati termina tra vive approvazioni. Da tutti i banchi si applaude al suo poderoso discorso, che la Camera ha seguito con grande ed ininterrotta attenzione.

Mentre l'on. Turati parlava, l'on. Giolitti ha frettolosamente preso dello zolfo.

La seduta termina alle 19.

Domani seduta alle 14.

***

L'ambiente della Camera ha determinato di fatto la chiusura della discussione generale sul bilancio dell'interno, per mancanza di oratori inscritti. I deputati sperano di esaurire la discussione di tutti i bilanci la sera di sabato, 21. Molti però tengono a dire che la Camera voterà dopo si spiegherà. Ma il Ministero è risolutissimo ad insistere per la discussione dei soli disegni di legge.

Per il riposo settimanale.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15,30:

La Commissione parlamentare per il progetto di legge sul riposo settimanale ha preso oggi all'unanimità la seguente deliberazione:

« La Commissione, ferma nel concetto fondamentale del riposo settimanale, lieta delle dichiarazioni del presidente del Consiglio di voler collaborare insieme coi colleghi e con la Commissione intorno alla proposta medesima; ritenuta la necessità di attendere la risposta chiesta alle organizzazioni economiche del lavoro e del capitale, perchè, nella discussione dei turni, nella necessità di calcolare gli effetti della concorrenza, è più che mai necessario apprezzare tutte le vicende di fatto in cui si svolge la produzione nazionale; considerando lo stato attuale dei lavori parlamentari; dà incarico al presidente e all'on. Cabrini di raccogliere tutte le informazioni domandate; e delibera di riconvocarsi tra breve per riprendere il progetto e allestire la relazione. »

Il Consiglio dei ministri di ieri.

Il decreto Nasi sugli esami — Il Governo e i ferrovieri — Come lo Stato provvederà alla spesa — Nuove tasse — Le ferrovie complementari — La Roma-Napoli — Una nuova convenzione con la Germania.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 11, ore 19,50.

Stamane il Consiglio dei ministri ha definito la questione del decreto Nasi sugli esami. Il ministro aveva precedentemente dichiarato all'on. Zanardelli che in nessun caso avrebbe ritirato quel decreto, preferendo piuttosto di andarsene in convento. Il decreto dunque rimarrà, ma la riforma andrebbe in vigore nell'anno prossimo. Così, anche la Camera, volendo, se potrà discutere.

Ricorderete che il famoso decreto Nasi modifica radicalmente il sistema degli esami nelle scuole secondarie. Tale riforma provocò vivaci critiche, tanto che si affermò che l'on. Nasi lo aveva ritirato, e si aggiungeva che qualche ministro non avrebbe nascosta al Nasi la sua disapprovazione, soprattutto per la forma, non avendo il Nasi precedentemente informato del decreto il Consiglio dei ministri. Dopo breve discussione la riforma ha subito in Consiglio alcune modificazioni. Ad esempio, non si ripeterebbe più la sessione di casini in luglio, ma dopo quella di ottobre ce ne sarebbe un'altra in dicembre. Così non si ritornerebbe contro la legge Casati, che stabilisce due sessioni di esami. Inoltre pare che nulla si muterà per quel che riguarda gli esami di licenza, pei quali sarebbe mantenuta la sessione estiva.

Il decreto Nasi sarebbe sottoposto domattina alla firma sovrana.

Il Consiglio dei ministri ha anche stabilito di presentare subito alla Camera alcune proposte relative per alcune ferrovie complementari.

Per queste proposte si starebbero apprestando convenzioni particolari con l'Adriatica, la Mediterranea e la Sicula, le quali Società assumerebbero la costruzione delle linee, probabilmente col sussidio chilometrico e col patto di riscatto, come si usa per le linee di accesso al Sempione.

Quanto alla direttissima Roma-Napoli, il disegno di legge conterrebbe una disposizione d'ordine generale: il Governo chiederebbe l'autorizzazione di trattare per la costruzione di quella linea.

In Consiglio stesso l'on. Princetti ha presentato, per essere autorizzato a presentarla al Parlamento, una nuova convenzione con la Germania per la protezione della proprietà industriale.

Il Broglio promise poi di portare nel prossimo Consiglio il progetto di legge sugli organici dei ferrovieri. Egli è pienamente d'accordo con l'onorevole Zanardelli sulla necessità di contrapporre nuove entrate alla nuova spesa che quel progetto implica.

Il disegno di legge che l'on. Di Broglio presenterà alla Camera sulla questione dei ferrovieri si compone di pochi articoli. In essi vien fissato il massimo del concorso che assume lo Stato in lire 10,500,000; si autorizza il Governo a sottoscrivere la Convenzione definitiva colle Società ferroviarie; si stabiliscono i modi della liquidazione e il modo onde sarà corrisposto il concorso dello Stato; si stabiliscono poi alcuni ritocchi alle tariffe per risarcire in parte l'onere dello Stato. Così, il diritto di bollo sulle bollette di spedizione a piccola velocità è aumentato da 5 a 15 centesimi; si pone inoltre un'imposta del 3 per cento sulle tramvie a trazione meccanica non urbane adibite al trasporto di merci, viaggiatori, bagagli e bestiame; si impone anche una tassa di bollo del 2 per cento sui biglietti pei viaggiatori su tutte le tramvie; e un ritocco delle sportulazioni si impone infine una tassa di bollo di 5 centesimi pei pacchi postali fino a tre chili, e di 10 centesimi per quelli superiori ai tre chili.

Per la nuova inchiesta ferroviaria

proposta dagli onorevoli Pantano e Colajanni.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20:

La Commissione che esamina il progetto d'inchiesta ferroviaria proposto dagli onorevoli Pantano e Colajanni, ha deliberato di sentire gli onorevoli Zanardelli e Balenzano, invitandoli a fissare per la loro udienza un giorno della corrente settimana.

L'onorevole Ciccotti non si presenterà candidato a Milano.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,30:

L'on. Ciccotti scrive una lettera all'on. Cabrini, nella quale, rendendo omaggio ai sentimento che ispirò il Cabrini a fare la nota proposta agli elettori del VI Collegio di Milano, dispensa questi dalla molestia di una nuova elezione.

L'on. Luigi Pelloux ha deciso di andare in ausiliaria

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21:

Il *Fanfulla* dice di sapere da ottima fonte che l'on. senatore Luigi Pelloux avrebbe chiesto il collocamento in posizione ausiliaria. Il *Fanfulla* poi aggiunge che le pratiche che sono state fatte presso l'on. Pelloux per farlo desistere dal suo proposito non hanno prodotto alcun risultato. Si ritiene quindi prossimo un decreto che provveda secondo la domanda avanzata dal Pelloux.

I colonnelli Vandero e Barattieri saranno promossi a maggior-generali.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,10:

Per la morte del generale Brun sarà collocato maggior generale il colonnello di stato maggiore Vandero. Contemporaneamente sarà anche promosso il colonnello di stato maggiore Barattieri, ch'è adesso nostro addetto militare a Parigi.

Per la sistemazione del personale

al Ministero dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,30:

La Giunta generale del bilancio ha esaminato il progetto di sistemazione del personale d'ordine e di ragioneria al Ministero dell'istruzione pubblica. Udite le spiegazioni date dal ministro intervenuto alla riunione, la Giunta approvò il progetto, incaricando l'on. Marselli-Gualtierotti a preparare la relazione.

Per una conversione degli Istituti femminili in Convitti nazionali.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 19,20:

Il deputato Chiaraviglio ha presentato un progetto di legge inteso a trasformare tutti gli odierni Istituti di educazione femminile in Convitti nazionali. Il progetto provvede alla laicizzazione degli Istituti femminili, alla conversione della loro rendita, e ai programmi che rendano la coltura femminile meglio proporzionata ai bisogni della famiglia e alla vita odierna.

L'ambasciatore Meyer tornerà a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,20:

Contrariamente a quanto fu stampato, la Tribuna si dice autorizzata ad assicurare che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signor Meyer, non ha presentato lettere di richiamo, e tornerà al suo posto dopo l'estate.

L'ex nave italiana che lascia la Martinica.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 19,45:

Il Ministero della marina comunica che la nave *Calabria*, che si trovava a Fort de France con cinque navi francesi, avendo ultimato di apprestare tutti i soccorsi possibili, ripartirà fra qualche giorno, recandosi al Venezuela.

L'imperatore Guglielmo insultato alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 9,20 *(ritardato)*:

La seduta di ieri alla Camera dei deputati è stata tempestosissima e si ritiene che avrà uno strascico internazionale.

Alla fine della seduta lo czeco radicale Klofac attaccò vivamente l'imperatore Guglielmo pel brano del suo discorso pronunciato a Marienbourg, diretto contro i polacchi e gli slavi. Klofac invitò il presidente della Camera a chiedere al presidente del Consiglio di rispondere alla sua interpellanza in proposito. Il presidente della Camera richiamò due volte all'ordine Klofac, e infine gli tolse la parola.

Altri deputati polacchi insultarono Guglielmo chiamandolo « ubriace e volgare parolaio ».

Il presidente interruppe gli oratori, e allora scoppiarono grida di: *Abbasso Guglielmo!* Il tumulto divenne indescrivibile, perchè i tedeschi minacciavano i polacchi.

Il presidente fu costretto a chiudere la seduta.

***

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 17,5:

Alla Camera dei deputati, in principio della odierna seduta, il presidente manifestò il suo vivo rammarico per l'incidente di ieri, offendente profondamente la dignità della Camera. *(Applausi e proteste rumorose degli estremi radicali)*

Il presidente del Consiglio dichiara di respingere con tristezza le accuse mosse ieri, dicendo che gli autori di esse passarono ogni misura contro lo Stato, ma non riescono a scuotere la posizione all'estero. Soggiunse di non voler nemmeno ricordare che le invettive erano dirette contro un sovrano fedele alleato dell'Austria-Ungheria fin dal suo avvenimento al trono. Dichiara infine di rifiutarsi a rispondere all'interpellanza di Klofac. *(Salve di applausi; proteste rumorose degli estremi radicali)*

La stampa russa contro l'audacia del Governo inglese.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 11, ore 14,15:

Parecchi giornali criticano vivamente le dichiarazioni di Salisbury, il quale afferma che, se la numerosa dell'Inghilterra si è trovata garantita durante la guerra anglo-boera, lo deve alla sua superiorità marittima.

Il *Novoje Vremja* dubita che la sua flotta avrebbe protetto l'Inghilterra se le grandi Potenze le avessero dichiarata la guerra, poichè è provato che il regno unito, malgrado la sua flotta, non è assolutamente al riparo da uno sbarco nemico, che l'avrebbe trovato senza difesa militare. Il giornale aggiunge che occorrevano molti mesi avanti che il Governo britannico abbia rimesso il paese in stato di difesa, richiamando le truppe occupate nel Sud-Africa. Conclude che ciò che guida la politica delle grandi Potenze è il pensiero della pace. Si deve soltanto all'amore della pace, professato dall'Europa, se la monarchia britannica godette la tranquillità durante la guerra nel Sud-Africa, mentre era sprovvista di protezione militare.

Il *Novoje Vremja* si chiede poscia fino a qual punto la diplomazia britannica spingerà l'ardimento quando l'Inghilterra avrà ricostituito la sua difesa militare, poichè anche durante le recenti difficoltà non esitava di organizzare una sorpresa sotto forma di conclusione della convenzione anglo-cinese per le ferrovie, sorpresa capace di portare un pregiudizio agli interessi degli Stati che non si preparavano in tempo opportuno ad opporle la resistenza necessaria.

Le *Novosti* dicono che l'Inghilterra deve la sua tranquillità al fatto che nessuna Potenza volle prendere l'iniziativa di dichiararle la guerra; ma la guerra nel Sud-Africa ha provato la sua debolezza. Le *Novosti* aggiungono che sarebbe più conveniente per gl'inglesi di tacere circa i loro protesi successi e la loro pretesa forza militare.

Le probabili dimissioni di Salisbury.

Parigi, 11 *(Stefani)*. — La *Patrie* ha un dispaccio da Londra dicente che si annuncia quasi ufficialmente che Salisbury dopo l'incoronazione si dimetterà. Gli succederà Chamberlain.

La fine del Governo provvisorio a Tientsin.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 19,50:

Oggi alla Camera dei comuni lord Balfour, parlando in nome di lord Cromborne, disse che il Corpo diplomatico a Pechino è stato unanime nell'approvare la proposta dei comandanti delle truppe internazionali di Tientsin, relativamente alla cessione delle funzioni del Governo provvisorio. Si è stabilito che il vicerè avrà una guardia di 300 uomini. La Polizia indigena potrà arrestare i delinquenti di nazionalità estera. Le truppe estere non potranno occupare proprietà privata. Il numero delle navi da guerra cinesi a Taku non sarà limitato.

Un deputato chiede se il Governo inglese ha dato garanzia di esecuzione delle condizioni di pace.

Balfour dice che nessuna stipulazione di questa natura si è fatta, non essendo sembrata necessaria. *(Applausi)*

Il disavanzo del bilancio francese.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 23:

Il gettito delle imposte indirette nel mese di marzo ha dato un disavanzo superiore a quello dei mesi precedenti. Il disavanzo del bilancio fu infatti di 17,494,000 lire, e si ha una diminuzione di 425,000 lire in rapporto al gettito del marzo 1901.

L'ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA

III.

La poesia del vetro.

Nobilitato, idealizzato, poetizzato dalla luce, che lo penetra per ogni dove, accende ogni sorta di riflessi sulla sua superficie, rompe dentro di esso il fascio dei sette raggi dell'iride, il vetro, nella sua fragilità leggiadra, è, fra tutte le materie che l'uomo piega ai suoi bisogni e foggia secondo i suoi desiderii, quella che può procurare all'occhio una gioia più sottile ed intensa. Del resto, una coppa od un'ampolla, che, fatta per accogliere la generosità riconfortante del vino o per prolungare la vita olezzante dei fiori, più che dalla mano è creata dal soffio che dalla gola dell'uomo penetra, attraverso un lungo tubo, nell'incandescente porosità di una piccola massa vitrea, non ha forse nell'origine sua qualcosa di divino, che le imprime un eccezionale sigillo d'aristocrazia o che spiega come, più o meglio che trattando qualsiasi altra materia, un artefice, servendosi del vetro, possa rivelare una fervida fantasia di poeta? E poeti davvero furono, nei secoli scorsi, coloro che resero celebre e gloriosa nel mondo intero l'isoletta di Murano, e poeta è, ai giorni nostri, l'americano Louis C. Tiffany.

L'ardimentoso e ramingo artista di New York, guidato da una mente assetata di nuovo e da un occhio sensibile alla più squisite sfumature di colore ed alle più delicate o radiose armonie di tinte, ha applicato il suo eletto buon gusto estatico, la sua inventiva ingegnosità e la rara sua sapienza chimica, atta a superare ogni più ardua difficoltà tecnica, alle svariate applicazioni dell'arte vetraria, ed in tutte è riuscito eccellente ed originale, in tutte ha creato prodotti di tale mirabile perfezione e di tale fascinatrice attrattiva che, al cospetto di essi, l'ammirazione s'impone ed il riguardante sentesi trasportato, d'un tratto, nel mondo incantato delle *Mille ed una notte*.

I suoi vasi, le sue anfore, le sue coppe, di una forma talvolta gracilmente snella nella vaga cristallazione di una larga corolla di fiore in alto di un sottile stelo vitreo, ma più spesso equilibrata, armoniosa e perfino un po' massiccia nella sua ampia rotondità, presentano sempre, così come i suoi piatti ed i suoi vasoni, alla lenta carezza della dita una superficie affatto liscia ed omogenea, e piacciono sopra tutto per l'opulenza delle tinte calde, per la dolce graduazione delle sfumature, per le brillanti striature e picchiettature metalliche.

In quanto ai mosaici, egli, rinunciando con felice innovazione ai piccoli dadi simmetrici, li ha sostituiti con losanghe e strisce spezzate, che, anche per il superficiale luscicare lievemente ottenebrato od opalinizzato, simula gradevolmente la pasta colorata depostavi a successive pennellate dal pittore sulla tela.

Ma laddove egli ha ottenuto risultati davvero meravigliosi nella sua novità è nelle vetrate, mercè un processo tutto suo, imitato subito con più o meno abilità in Germania ed in Francia, che consiste specialmente nel congiungere, mercè la solita armatura di stagno, e secondo le necessità della composizione pittorica da riprodurre, vetri colorati di varia spessezza, talvolta sovrapponendoli anche. Guardate le varie vetrate, composte secondo questo nuovo metodo, che trovansi all'Esposizione nella sala americana, sia quella così contuosa delle quattro stagioni, sia le due che raffigurano un mazzo di ortensie od un ramo fiorito di glicine, sia quella piccolina, e su tutte le altre efficacemente pittoresca, che rappresenta una scena alberata al tramonto, e ditemi poi se non è vero che in esse appaiono sfumature di colori, armonici rapporti di tinte e fulgori gemmei non mai pel passato potuti ottenere o che attribuiscono loro un fascino che ha proprio del prodigioso.

Tutti i graziosi, svariati e complicati accordi cromatici che i persiani, gli arabi ed i veneziani hanno inventati per decorare i loro vetri, Tiffany è riuscito a rinnovarli; tutte le delicate iridature metalliche che sonosi prodotte sulla superficie dei vetri, durante secoli, esposti al sole ed alle intemperie atmosferiche o seppelliti sotto terra, Tiffany ha saputo artificialmente riprodurle; tutte le bizzarre efflorescenze delle tinte violante che la cottura può produrre sulle più complicate combinazioni chimiche, Tiffany è arrivato a cristallizzarle a tempo, ogni volta che gli sono sembrate atte ad allietare la pupilla, e, non soddisfatto ancora di tutto questo suo vittorioso sulla materia, egli ha saputo chiedere in prest

Buffa e dal Cantinotti, e con quelle più piccole o d'una gioconda vivacità di colore, disegnate dal Buffa o dal Beltrami Messo, che l'accompagnano e che mi paiono, come concezione e come esecuzione tecnica, assai meglio riuscite. La carica intensità del colore di questo vetrate del Beltrami esige vasti ambienti, giacchè se esse invece sono poste in ambienti piccoli tolgono loro luce ed sembrano troppo prepotentemente la sguardo, riuscendo, per quanto belle esse possano essere, ben presto ad infastidirlo, come le prove, con persuadente evidenza, quella che occupa la parete di fondo d'un salotto del Cerruti. Per sale che non abbiano dimensioni molto grandi o alle quali vogliasi serbare un carattere complessivo di leggerezza, io credo siano preferibili vetrate sul tipo di quelle eseguite dall'Arzi di Napoli, su disegni molto e pesantemente troppo semplici dal Comencini o dal Prenoli.

Nel campo attraente delle ricerche nuove ci riconduce Maximilien Reth, coi rabeschi musaici in vetri opalescenti, incastrati nel lucido rame rossiccio dell'elegante ed ardita inquadratura che servo d'ingresso alla sezione ungherese. L'impressione di sontuosa magnificenza che essa ci produce richiama subito una volta alla nostra mente il favoloso Aladino coi suoi tesori, e ci sembra proprio che tutti quei pezzi di vetro così leggiadramente legati insieme e così suggestivamente scintillanti non abbiano nulla ad invidiare alle gemme più preziose.

***

Di vasi e piatti in vetro colorato e decorato di disegni se ne trovano in tutte le sezioni dell'attuale mostra torinese: ve ne sono ...i grandissimi e dei piccolissimi; ve ne sono di prezzo molto elevato e di quelli che costano poche lire; ve ne sono poi buongustai raffinati ed anche naturalmente per le persone di cattivo gusto, della cui volgari preziose, mi si permetta par di dirlo, la Commissione d'accettazione si è preoccupata fin troppo, ammettendo, con peccaminosa indulgenza, tanta roba male concepita e male eseguita, che andava invece spietatamente scartata, e lasciando invadere varie sale dell'esposizione da una fastidiosa sorte di piccoli mercanti di gioielli falsi.

Tra i vasi in vetro di spiccato carattere artistico ricorderò, nell'elegante reparto della *Maison Moderne* di Parigi, quelli ad alternate striature verdi e turchine ed a riflessi argentini, ideati dal Meier-Graefe e fabbricati nella cristalleria di Pantin, di una piacevolezza alquanto superficiale e che parmi debba finire col venire in uggia, e quelli invece di severa leggiadria nella sobria decorazione di rami e foglie e nella ben graduata colorazione bruna del Duca di Caranza. Interessanti per le difficoltà tecniche superate, ma poco simpatici per l'apparenza caramellata che presentano le svasature e le guccioliture a colori accesi, che tutti li riassumono, sono poi quelli usciti dall'officine svedesi di Kosta Glasbruk, eccezion fatta per alcuni disegnati da G. G. von Veunerberg, in cui la gamma delle tinte è meno violenta o più armoniosa, come ad esempio nei due vasetti, l'uno con fiori violacei su fondo bianco e l'altro con un originale fregio di meduse fra ondulature verdognole.

Non privi di pregi, benchè non sempre di grande originalità e di squisita eleganza, sono le coppe ed i vasoni rabescati dell'ungherese J. Sovonka; gli oggetti in vetro, montati in metallo argentato o dorato, che sono stati eseguiti nella scuola d'arte applicata dell'austriaco Koloman Moser; ed infine le coppe, le anfore ed i vasoni del francese Feuillâtre, con applicazioni di metallo ed a smalti argentei un po' stridenti.

Ed ecco che, nella sezione francese, due sapienti artefici, i fratelli Daum di Nancy, con alcuni mirabili vasi dalle forme svelte ed eleganti, dalle ricercate modulazioni cromatiche e dalla decorazione naturalisticamente floreale e leggerissimo rilievo, riescono di nuovo a mostrarci, dopo Tiffany e Reth, a quale alto e squisito livello estetico si possa sollevare l'arte del vetro, per la maggiore gioia degli occhi e delle menti educate al bello.

Vittorio Pica.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto dal Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta dell'11 giugno.

Roma, 11, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 15.30.

Si approvano parecchi progetti di legge.

Senza discussione si approvano anche tutti i capitoli del bilancio di grazia e giustizia.

Pel monumento in Roma a Vittorio Emanuele II.

Si discute poi il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici pel 1901-902.

I senatori MARIOTTI e FINALI ed il ministro BALENZANO parlano sui lavori pel monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

CODRONCHI presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato confida che il Ministero affretterà con tutti i modi l'erezione del monumento al Padre della patria in Roma. »

BALENZANO, ministro, dichiara di accettare l'ordine del giorno del senatore Codronchi.

Messo ai voti, quest'ordine del giorno è approvato all'unanimità. *(Vivi e prolungati applausi)*

Si approva il progetto senz'altra discussione.

La seduta è levata alle ore 18.5.

Domani seduta alle ore 15.

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21.5:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

INTENDENZE DI FINANZA. — Angelotti, ufficiale di 3.a classe presso l'Intendenza di Novara, è trasferito a quella di Pesaro — Ingrao, ufficiale di 3.a classe presso l'Intendenza di Cremona, è trasferito a quella di Novara.

PROVINCIALE DELLE DOGANE. — Carbone, volontario alle Dogane di Genova, è chiamato dall'aspettativa per motivi di famiglia.

PRIVATIVE ED ENTRATE. — Canubi è nominato volontario e destinato all'Agenzia delle imposte a Casoli — Sella è nominato volontario id. id. a Torino — Paladino id. id. id. all'Agenzia di Genova — Salvo id. id. id. a Genova — Detaddei, volontario all'Agenzia di Alessandria, è trasferito definitivamente a Genova — Zanchetti, volontario id. a Forlì, id. id. a Valenza — Gaja, agente delle Imposte a Borgo San Dalmazzo, è promosso alla 3.a classe — Rocco, agente delle Imposte a Cuorgnè, è promosso alla 3.a classe — Mana, agente id. a Cortemilia, è promosso alla 2.a classe — Giardina, ingegnere a Cuneo è trasferito a Pavia.

TESORI. — Marchesini è nominato volontario presso la Delegazione del tesoro di Genova.

Il deputato Lagasi schiaffeggiato.

Ci telegrafano da Parma, 11, ore 14,40:

L'avv. Molinari venuto a diverbio col deputato Lagasi lo schiaffeggiò. S'ignorano le cause del disdidio: il fatto ha prodotto enorme impressione.

La morte fulminea di un tenente-colonnello dei granatieri.

Ci telegrafano da Parma, 11, ore 15,5:

Il tenente-colonnello del 2.o granatieri, Ippolito Croce, mentre arriva di casa, precipitò morto al suolo, colpito da un insulto apoplettico. Non mandò un grido, nè pronunciò più una parola.

I tranvieri di San Pier d'Arena solidali cogli scioperanti di Milano.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 16,20:

I tranvieri di San Pier d'Arena tennero una riunione la scorsa notte, votando ad unanimità un ordine del giorno di solidarietà con i tranvieri di Milano, ove in isciopero; deliberando altresì di aiutarli finanziariamente e di prendere altre deliberazioni qualora gli scioperanti non ricevano a far avanzare le loro eque domande dalla Direzione delle Tramvie interprovinciali.

Il colonnello Lynch processato per alto tradimento.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 19,50:

Il colonnello Lynch — che combattè pei boeri nel Transvaal, e fu poi eletto deputato in Irlanda — è giunto stamane con sua moglie al porto di New Haven. Un *detective* lo riconobbe quando sbarcò, ma si contentò di seguirlo in Londra, prendendo posto nello stesso compartimento. Fu soltanto alla stazione di Victoria che il deputato irlandese fu messo in istato d'arresto. Alle ore 13 Lynch compariva dinanzi al Tribunale di Bow Street. Il giudice gli disse che era accusato di delitto di alto tradimento. Il processo fu rinviato a lunedì prossimo.

Alla Camera dei comuni, appena si seppe dell'arresto, un deputato irlandese chiese se il colonnello Lynch godrà del beneficio accordato ai boeri che fanno la loro sottomissione, ma lo *speaker* dichiara che questa questione non sarà posta.

La clausola dei vini combattuta alla Camera ungherese.

Ci telegrafano da Budapest, 11, ore 20:

Oggi alla Camera dei deputati Colocsan-Szell, rispondendo ad un'interpellanza relativa alla clausola sui vini, disse che il suo mantenimento è impossibile, e che il Governo ungherese è risoluto di abolirla in occasione dei nuovi negoziati pei trattati di commercio. Poi espose le cifre tendenti a dimostrare i danni causati dalla clausola, e dichiarò che, sebbene l'importazione del vino italiano sia diminuita negli ultimi tempi, l'abolizione della clausola è assolutamente necessaria. L'Ungheria non può farsi su ciò concessioni all'Italia. Nel 1904 la Francia potrebbe chiedere la stessa trattamento, e il fronte alla Francia, col suo vino leggero, anche l'Italia non potrebbe sostenere la concorrenza.

Il principe di Bulgaria ospite dello tsar.

Pietroburgo, 11 *(Stefani)*. — Ieri, dopo il suo arrivo alla villa dell'imperatrice Alexandra a Peterhof, il principe di Bulgaria ha pranzato presso lo tsar e la tsarina. Poscia è ritornato in compagnia del granduca Vladimiro al gran palazzo di Peterhof, ove si prepararono gli appartamenti per lui e pel seguito. Verso le ore 15 lo tsar ha restituito la visita al principe, che si recò più tardi a Gatchina, ove fu ricevuto dall'imperatrice vedova. Indi si recò a far visita ai granduchi e granduchessine. Poscia ritornò a Peterhof, ove assistette al pranzo di famiglia nella villa dell'imperatrice Alexandra, presso lo tsar e la tsarina.

La rivoluzione al Venezuela.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 16,25:

Il *Wolff Bureau* annuncia che, secondo notizie ufficiali giunte da Caracas, la rivoluzione è scoppiata nei sobborghi di Laguaira. La città venne bombardata dai forti e dalle navi da guerra venezuelane. Sopra domanda dell'incaricato d'affari tedesco, le navi da guerra tedesche *Gazelle* e *Falke* hanno preso Saint-Thomas, recandosi a Laguaira.

Peste a bordo di un piroscafo inglese.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 21:

Il *Temps* pubblica un dispaccio da Dunkerque dicente che il vapore inglese, *City of Perth* è giunto ieri da Calcutta con due casi di peste a bordo. La notte scorsa vi fu un decesso. La nave fu posta in quarantena. Il servizio sanitario ha chiesto telegraficamente istruzioni a Parigi.

Le Associazioni religiose spagnuole.

Madrid, 11 *(Stefani)*. — Secondo la statistica ufficiale, dal 9 aprile al 10 giugno sono salite Associazioni religiose si sono fatte inscrivere.

La morte del bey di Tunisi.

Un amico degli Italiani — Il successore

Ci telegrafano da Tunisi, 12, ore 18:

Il bey è morto stamane, alle 0,30, nel palazzo di Marsa.

È stato scorto il bey, dopo di avere, suo malgrado, confermata la sentenza di pena capitale contro due arabi, provò una forte scossa, che fu seguita da un rapidissimo indebolimento.

Tutte le persone che assistettero subito al palazzo di Marsa alla cerimonia precedente l'impiccagione di due condannati, furono colpite dallo stato di debolezza del bey. Non soltanto non aveva potuto rivestire l'uniforme, ma, contrariamente agli usi, non tenne la cerimonia nella sala di ricevimento, ma in una camera dell'appartamento privato. Egli pronunciò a stento le parole d'uso. La triste cerimonia impressionò sempre il bey e l'emozione aumentò la sua debolezza.

Il figlio, Muhammed, erede presuntivo del trono, la famiglia del bey e gli alti funzionari di Corte passarono tutta la notte nella camera del malato. Per tre giorni il bey rifiutò ogni cibo. Stamane entrò in agonia e si spense lentamente. Ali-bey lasciò dietro di sè larghi rimpianti. Era uomo di grande mitezza d'animo, e nei limiti dei poteri conseguiti si mostrò sempre benevolo verso gli italiani, tra i quali ebbe i suoi migliori e i suoi meglio di fiducia.

Oggi, alle ore 15, avranno al palazzo del Bardo la cerimonia della successione del principe Mohammed, alla presenza degli alti dignitari della reggenza e del ministro francese Pichon. La città ha preso il lutto. I funerali saranno celebrati venerdì.

L'ordine è perfetto.

***

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 20:

Renato Millet, antico residente di Francia a Tunisi, consacra nel *Temps* un articolo ad Ali-bey, morto oggi, e al successore Mohammed, ch'è stato 506 volte a Parigi, ove venne anche a visitare l'ultima Esposizione. Sarà il primo boy che parla francese.

La morte di un poeta catalano e d'un giornalista carlista.

Barcellona, 11 *(Stefani)*. — Il poeta catalano Giacinto Verdaguer è morto. La notizia ha cagionato una grande emozione. Gli si preparano grandi onori funebri.

Annunciasi pure la morte di Luigi Maria Llauder, giornalista, rappresentante nelle Cortes di Don Carlos.

REATI E PENE

La fine del processo Musolino.

Le ultime parole di Musolino.

Il bandito condannato all'ergastolo.

(Telegramma del nostro inviato speciale).

Lucca, 11 giugno.

La Corte entra alle ore 9,15.

Il presidente domanda a Musolino: « Avete niente da dire? »

Musolino: « Signori giurati, io non vo' ci racconterovi una novella come quella della figlia del gran visir! Signori giurati, io giuro su quel Dio *(indicando il crocefisso)* che del primo reato sono innocente. Non vorrei che nell'animo vostro dicesse: « Ma come possiamo mandare in libertà un uomo feroce? Che farebbe mai? » No, signori giurati, io no vo andrei in regione forestiera; perchè voi, condannando me, condannate un uomo cadavere, perchè io non avrò altri campo e coi miei di vita.

« Il Pubblico Ministero dice: « Ma come potete perdonare un uomo come questo? » Signori giurati, io sono discendente di sangue nobile e non calabrese. Per me non vi è che la morte o la vita. Al stanicomio non ci voglio andare. O la galera o la vita e la libertà! Se volete condannare me, che sono innocente, farò un altro giuramento. E se voi condannerete questi altri due innocenti, dovrete andare contro all'anima, mai non camminare niente. Credetemi, perchè io ho detto sempre la verità; mi pare che in questa Corte voi foste anche calunniati perchè dicesto che Musolino merita più dell'ergastolo. Voi protestate, ma se foste accusati come me di un omicidio e di un mancato omicidio, e quest'era sarebbe in galera? »

Dopo una breve pausa, Musolino, che recita con voce calma e con gesti misurati la sua autodifesa, dice: « Ed ora vi dirò qualcosa del mio mancato omicidio. Quando ritorni ad ovedere con mio cugino Antonino dal carcere, appresi la morte di mio zio. Le piansi, e poi mi divisi da Antonino, che partì. Il giorno dopo fu sparato dai carabinieri. Lo Zoccoli s'era divenuto: — Come hanno ucciso questo, presto vedremo Musolino. — Vedete che sentimenti animavano quest'uomo! Signori giurati, se voi avete un nemico fiera e un bel giorno voi lo vedete in casa vostra, anche odiandolo, vi sentirete commossi. Ebbene, io andando a casa mia vi trovai lo Zoccoli e mi commossi e gli feci una bella accoglienza. Allora era più giovane e non conoscevo il traditore. Invece, dopo una partita fatta, nacque un insulto da parte dello Zoccoli. Hanno detto che Zoccoli era più forzuto di me, non è vero, ecco può essere, ma io ero più svelto di lui. »

E dopo aver ancora detto vagamente e disordinatamente circa alcuni suoi delitti, specialmente su quello della Sidari, Musolino esclama: « Vorrei parlare ancora lungamente; ma non posso. Vi dirò ancora pochissime cose. Soltanto amo affermare che non sono un vigliacco, e non avrei mai ucciso le donne! »

Musolino passa a dire di altri delitti commessi; poi vuole escludere che egli abbia commesso omicidii per interesse. Non chiese mai danari a nessuno.

Presidente: « Musolino, avete ancora molto da dire? »

Musolino: « Ho bisogno dei miei appunti; che ho lasciato in carcere. »

Presidente: « Li dovevate portare. »

Musolino protesta pur prendendosela col Governo, ed esclama: « Se mi avete fatto rendinare innocente, o Governo, perchè volete anche farmi uccidere? »

Quindi narra del colloquio avuto colla zia ma ed i suoi progetti di riparare in America. Poi passa a spiegare l'omicidio del Marte, l'omicidio del Saraceno, dello Zirilli e del Quirico, e termina dicendo: « Cristo fu condannato a morte, ma poi anche quelli che stavano sul trono se ne pentirono. Voi condannate me, e vi spiacerà. Pensate che è meglio assolvere un reo che condannare un innocente. »

E Musolino si siede soddisfatto.

Il *presidente* domanda agli altri accusati se hanno altro da dire, ed alle 10,40 dichiara chiuso il dibattimento.

Alle ore 10,50 comincia il riassunto.

LA QUESTIONE RATTUTA DAL PRESIDENTE.

Alle ore 12,20 il presidente termina il riassunto. Il capo dei giurati si alza e va a prendere i quesiti.

Musolino: « Una parola! »

Presidente: « Non si può allontanare gli accusati! »

Il maresciallo Ciarocchi eseguisce l'ordine. Il presidente poi dà gli ultimi schiarimenti ai giurati, spiegando ciò che dovranno fare nella camera di deliberazione per addivenire alla votazione.

Alle ore 12,32 i giurati si ritirano.

Durante l'intervallo l'avv. Ansaldi si reca a visitare Musolino. Questi però siedesi tranquillamente, sdraiato in terra, emendosi fatto un guanciale colla giacchetta.

Il verdetto.

I giurati stanno, dopo lunga assenza, tornano e pronunziano il verdetto. Il verdetto è affermativo per Musolino.

Jati, Di Lorenzo e Perpiglia vengono assolti completamente.

Il verdetto ritiene Musolino responsabile di tutti i delitti, che sono dichiarati premeditati, negando qualsiasi discriminante, nonchè ogni attenuante, eccetto che per l'omicidio di Stefano Zoccoli e per l'uccisione della suora, per cui gli si accordarono le attenuanti. I giurati negarono la volontà di uccidere nel caso del carabiniere Ritrovato, ed escludono i mancati omicidii dei Priori e del Wensel.

Dopo la lettura del verdetto, il presidente dichiara assolti Jati, Di Lorenzo e Perpiglia ed ordina l'immediata scarcerazione dei Jati e di Di Lorenzo.

Il procuratore generale Scanzoni, in base al Part. 303, domanda la condanna di Musolino alla pena perpetua dell'ergastolo ed all'aumento della segregazione cellulare.

Grassi, della Parte civile, legge le conclusioni.

L'avv. Dalpoggetto, a nome della Difesa, dice di non aver ad esporre domande e che si riserva di ricorrere alla Corte Suprema.

Musolino dice: « Ricorrerò alla Corte Suprema! »

Alle ore 19,37 la Corte si ritira per la sentenza.

Jati, Di Lorenzo e Perpiglia, nell'uscire dalla gabbia, abbracciano e baciano Musolino, che cela la propria commozione.

Una persona ch'era vicino alla gabbia mi assicura che Musolino, dopo il verdetto, disse a Jati ed a Di Lorenzo: « Sono contento che io sapute difendervi; dite al paese che vi ho salvato e pensate a me. » Musolino poi ha preso la sua aria sorridente, dicendo che della condanna non gliene importa nulla.

Domani l'avv. Ansaldi andrà a trovarlo alle carceri.

Alle ore 20,50 entra la Corte. Il *presidente* dà lettura della sentenza, colla quale Giuseppe Musolino viene condannato alla pena dell'ergastolo, alla segregazione cellulare continua per tre anni e ai danni verso la Parte civile.

Musolino ascolta serio la sentenza, poi, sdraiandosene, saluta il pubblico.

Alle ore 21 si toglie la seduta.

Musolino ha incaricato l'avv. Ansaldi di scrivere all'on. Marzo, perchè gli sostenga il ricorso in Cassazione. Si dice che le attenuanti a Musolino furono negate da sette voti contro cinque.

Jati e Di Lorenzo furono salvati dalle schede bianche.

Stasera è uscito di carcere il Perpiglia e domani partirà pel suo paese.

Processo Palizzolo.

La continuazione dell'arringa Marchesano.

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 18:

L'avv. *Marchesano*, continuando, esamina l'amministrazione del « Banco di Sicilia ». In esso si annidano gli odii fra il discusso Palizzolo, curante solo della propria clientela, e il Notarbartolo, che fu il carbone ardente a tutela degli interessi del Banco. La dimostrazione della colpevolezza amministrativa del Palizzolo, analitica ed efficacissima, impressionò vivamente.

Il ricorso Cavallini alla Corte d'Appello di Milano.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 17,50:

Stamane dinanzi alla nostra Corte d'Appello è cominciata la discussione del ricorso presentato da Filippo Cavallini contro la sentenza 5 luglio 1898, emanata dal Tribunale di Como, che lo condannava in contumacia per bancarotta a 5 anni e 5 mesi di reclusione e agli accessori.

Cavallini ricorre perchè la sentenza venga annullata.

Il Pubblico Ministero e la Parte Civile si oppongono, perchè sono decorsi i termini legali.

L'avv. Collegari della Difesa, trova nell'inadempimento del processo di Como delle gravissime irregolarità, e dei falsi.

Alle 17,30 il Tribunale si ritira.

La Corte d'Appello quando rientra, dichiara che il ricorso di Cavallini non può essere accolto.

Il processo dell'uomo tagliato a pezzi a Vienna

Una donna condannata all'ergastolo.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 22:

Dopo otto udienze, tenutesi a porte chiuse, è terminato nel pomeriggio il processo contro Angela Celi, Bertolo Paride e quattro cugini Celi, imputati dell'omicidio di Vittorio Paride, il cui corpo, tagliato a pezzi, fu scoperto presso Pianezza. I primi due confessarono pienamente l'omicidio, gli altri asserirono di aver solo partecipato al trasporto dei pezzi del cadavere.

I giurati emisero verdetto affermativo per i primi due accusati, e negativo per gli altri.

La Corte condannò Angela Celi all'ergastolo, Bertolo Paride, perchè minorenne, a quindici anni di reclusione, e assolvette gli altri.

Il pubblico, ammesso alla lettura della sentenza, l'accolse con grandissimi applausi.

Angela Celi scoppiò clamorosamente in un pianto.

Le elezioni amministrative in Piemonte

A Vigevano.

Ci scrivono da Vigevano, 11:

Non occorre dire che il lavoro più vivo e più disciplinato lo fanno i socialisti. I posti da coprire sono 17, i nomi da votare sono 34, e i socialisti portano solo otto nomi. Il quantunque non tutti i loro nomi siano tali da attirare simpatia al loro partito, tuttavia si prevede che riusciranno quasi tutti, per la disorganizzazione degli altri partiti.

In ogni abitazione si lotta di storiali, liberali, democratici e moderati, per due posti e solleticano 30 nomi; che tutti facevano resa per proprio conto o la facessero fare da compiacenti amici, per cui non s'è avuto sulla combinata.

I tre giornali che militano fuori del partito socialista non sono ancora riusciti a poter dare una lista. Ieri sera soltanto mi venne comunicata una lista, che è la migliore e la più accettabile: Robotti G. B., avvocato; Cotta Ramusino, ingegnere; Ferrari Trecate Pietro, avvocato; Cazzani G. B., possidente; Tosi Michele, avvocato; Zolla Angelo, consigliere; Colli Tibaldi Giovanni, banchiere; Maiocchi Terso, maggiore medico a riposo; Maiocchi Luigi, avvocato; Ferrari Giuseppe, ingegnere; Ghitani Francesco, industriale; Quaglia Francesco, negoziante; Gianoli Ribaldo, industriale; Carletti Giuseppe, calzolaio.

Ancora il misterioso assassinio di Sturla.

Prove schiaccianti contro Lavarello.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 22,50:

Come vi telegrafai ieri, la Polizia continua alacremente le sue indagini sul misterioso assassinio di Sturla.

Una nuova perquisizione eseguita oggi dall'Autorità giudiziaria nella casa del Lavarello a Sturla, portò al sequestro di alcuni bistori, di cui il Lavarello si serviva per imbalsamare degli uccelli. La vedova Patrone fu appunto assalita a colpi di bistouri, d'onde i primi sospetti caduti sul dottore Cassccio. Fu sequestrato pure un vecchio registro della data 1862 e non una pagina strisciata, la quale fu rinvenuta all'epoca del delitto intrisa di sangue in casa della vittima, e anche le chiavi di due porte che mostravano aver sul giardino dell'assassinato Patrone e l'altra nella sua camera da letto. Pare accertato che il Lavarello avesse intimi rapporti con la vedova Patrone, la quale finora segretissima questa sua relazione.

Dal complesso di queste nuove circostanze il Lavarello appare essere stato l'autore dell'atroce delitto.

Altre perquisizioni, ma infruttuose, furono operate nelle case di varii amici del Lavarello a Sturla, sempre trovate intestate a nome di coloni amici alcune delle polizze ieri sequestrate.

Il dottore Cassccio telegrafa da Chiavari al *Giornale del Popolo*, dichiarando che, mentre confida che la Giustizia possa finalmente chiarire il mistero di Sturla, afferma che, contrariamente a quanto asserirono varii giornali cittadini, il Lavarello non fu mai suo servo nè ebbe seco rapporti, avendolo anzi denunciato nell'interrogatorio subito durante l'istruttoria, come autore di un furto avvenuto nel febbraio del 1900, e come sospetto del delitto di via Giasone.

SPORT

Concorso Ippico Internazionale

La terza giornata.

Le gare aumentano d'interesse e richiamano al nuovo ippodromo un pubblico sempre elegantissimo.

Anche ieri nonostante il tempo coperto, le tribune erano abbastanza affollate; numerosi gli spettatori nel *paddock*.

Nel palco reale assistevano tutti i Principi, e cioè erano presenti il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, la principessa Letizia, la duchessa Windisch-Graetz e il principe d'Orléans di Braganza.

Il Duca degli Abruzzi, che giunse all'ippodromo al principio delle gare, vi rimase solo una mezz'ora. I Duchi di Genova giunsero verso le 17.

La Duchessa d'Aosta, durante la prolungata delle prime gare, ricevette nel palco reale tutti gli ufficiali francesi.

Nella mattinata continuarono le gare di classifica della seconda categoria (terzo giorno), che ebbero termine ieri nel pomeriggio.

Alle gare mattutine poterono assistere i signori soci, abbonati ed ufficiali concorrenti, muniti di tessera, e quelle persone che hanno il biglietto pel palco sociale del giorno; i quali tutti avranno passaggio dalla sola porta dei palchi A e B.

Presso a tale porta vi sarà pure uno sportello per la vendita di uno speciale biglietto da L. 5, valevole solamente per la riunione mattinale.

v. p.

Banchetti e feste al Palazzo della Cisterna.

L'altra sera alle 20,30, nel palazzo della Cisterna S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente onorario del Concorso ippico, invitò a banchetto tutti gli ambasciatori esteri, gli addetti di ciascuna Legazione, gli ufficiali esteri che fanno parte della Giuria, i parecchi ufficiali superiori italiani.

Erano pure fra i commensali parecchi rappresentanti dell'aristocrazia torinese.

Il Duca d'Aosta ebbe per tutti parole di ringraziamento per il lato interessante alla grande festa ippica militare internazionale.

Ieri sera ebbe luogo, alle ore 20, un altro banchetto offerto dai Duchi d'Aosta, al quale intervennero pure gli ambasciatori, gli addetti di Legazioni estere, i membri della Giuria e il prefetto senatore Quiecioli.

Intervennero pure al banchetto la duchessa Windisch-Graetz col marito e il principe d'Orléans-Braganza.

Sabato sera avrà luogo una festa da ballo nello stesso palazzo della Cisterna. Vi assisteranno tutti i Principi e saranno invitati tutte le rappresentanze e i concorrenti alle gare del Concorso ippico.

La colazione offerta dal prefetto agli ufficiali russi.

Ieri a mezzogiorno nel palazzo della Prefettura il marchese Guicciali invitava a colazione la rappresentanza della ufficialità russa.

Erano invitati: S. E. di Nelidow, ambasciatore di Russia, il colonnello di Muller, addetto militare alla Ambasciata di Russia, il colonnello Wolff dei lancieri della guardia, il tenente-colonnello Paoleff dei dragoni, il tenente Zelotnetsky, addetto alla Ambasciata, il signor Halpart, addetto alla Ambasciata, il tenente Rodzanko, *Chevalier Garde* e la signora Rodzanko, il tenente Zuegaintseff, degli usseri della guardia, e la signora Zuegaintseff, il generale Berta, il barone Casana, sindaco di Torino, il conte e la contessa della Trinità, il conte e la contessa Rignon.

Oggi saranno invitati i francesi.

Domani sera poi avrà luogo il ricevimento ufficiale nel palazzo della Prefettura di tutti i concorrenti esteri ed italiani.

Lo spettacolo pirotecnico di ieri sera.

Lo spettacolo pirotecnico in onore degli ufficiali esteri e italiani partecipanti al Concorso ippico ebbe luogo ieri sera con un tempo invero non troppo propizio.

Lo spettacolo infatti si svolse, dalle 22 alle 23, sotto un cielo pesante di nuvole, tra pioggia e pioggerella. Nonostante ciò, un pubblico numeroso accorse dentro ed intorno all'Esposizione, ed i fuochi, opera del bravo Tazzi di Firenze, furono assai gustati, quantunque l'umidità e l'acqua non avessero certo loro giovato.

Dal palco riservato assistevano le LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova, moltissimi ufficiali esteri e numerosi invitati.

Finito lo spettacolo pirotecnico, il Comitato dell'Esposizione offerse agli invitati tutti, compresi i Principi intervenuti, a cui si aggiunsero anche il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino, un ricevimento nella sala del *Ristorante Molinari*.

La luminaria di via Po e piazza Vittorio Emanuele.

Per domenica, 15 corr., alle ore 21, la ditta Ernesto Sormani, di Milano, sta allestendo una fantastica luminaria veneziana.

La luminaria incomincerà in piazza Castello. Un gigantesco mazzo di fiori con quattro grandiose giardiniere a ricchi foglioni e cesti in fiori sarà illuminato al principio di via Po. La detta via, che si potrà nominare via Nazionale, sarà in due file di alti pennoni coteggiati le case, trasformati in grandi sfondate dalle ricche cascate luminose. La luminaria terminerà in piazza Vittorio Emanuele con un doppio fiasco, di alberi e palme e grandi fiorami.

Se il cattivo tempo non guasterà la giornata di domenica, è da sperarsi che la ditta Sormani vorrà anche questa volta farsi onore, come ci diede buona prova nella luminaria di corso Massimo D'Azeglio.

***

Domani, venerdì, la giornata si annuncia interessantissima. Si avverte perciò il pubblico che la distribuzione dei posti e la vendita dei biglietti continuerà oggi alla sede sociale in via Carlo Alberto, 40, fino alle ore 17, e domani, dalle 14, agli sportelli annessi alla diversa porta d'ingresso dell'Ippodromo.

Il programma ufficiale del grande convegno cielo-automobilistico

Causa, abbiamo premesso, diamo oggi il programma dei festeggiamenti stabiliti in occasione dell'arrivo a Torino dei turisti e motoristi italiani.

Sabato, 21 giugno. — Ore 15: *Gymkhana* automobilistica (parco dell'Esposizione).

Domenica, 22 giugno. — Nel mattino ricevimento alle varie Barriere delle vetture di turisti che arranno preannunciato il loro arrivo.

Ore 11: Arrivo dei concorrenti alla grande corsa ciclistica dei 500 chilometri.

Ore 15: Ritrovo all'ingresso principale dell'Esposizione.

Ore 15,30: Gara di motocicletta sul rettifilo della Mostra.

Ore 16,30: Corse ciclistiche internazionali al velodromo Umberto I.

Ore 17: Regate alla Madonna del Pilone.

Ore 19: Ricevimento d'onore offerto agli arrivati nel Caffè-ristorante della stazione di Porta Nuova.

Ore 20,30: Serata di gala al teatro Balbo.

Lunedì, 23 giugno. — Ore 6: Partenza dei turisti per la Sagra di San Michele.

Ore 7: Gara automobilistica di gran salita, Sesto-Superga (km. 5).

Ore 20: Pranzo offerto dal Comitato del convegno alla Direzione generale del T.-C. I.

Martedì, 24 giugno. — Ore 11: Ritrovo dei turisti all'Esposizione.

Ore 12: Banchetto al *Ristorante Molinari*.

Ore 15: Gara di eleganza cielo-automobilistica e corsa dei fiori nell'interno dell'Esposizione.

Ore 17: Corse ciclistiche internazionali, velodromo Umberto I.

Ore 21: Fiaccolata auto-ciclistica nel recinto dell'Esposizione e fuochi artificiali al parco Michelotti.

Ore 22: Distribuzione dei premi nel salone dell'Esposizione.

Sarà il convegno di Torino nuova manifestazione della forza di attrazione e di coesione del Touring, e darà motivo ai soci e agli amici di questo di visitare il suo elegante *Hotel* nella Mostra internazionale, e di valersene per tutto quanto può loro occorrere dalla Direzione generale.

La 1ª Esposizione Internazionale

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 11 giugno.

Entrate a pagamento N. 2214; abbonati 324; espositori 1126. Totale N. 4217.

Entrate serali dell'11: A pagamento N. 5394; abbonati 2564. Totale N. 7958.

La regina Margherita visita il monumento al principe Amedeo.

S. M. la regina Margherita, accompagnata dalla propria dama e da un gentiluomo, (ieri sera, verso le 19, una rapida comparsa nel recinto dell'Esposizione, per visitare il nuovo monumento al principe Amedeo di Savoia.

L'augusta donna, senza scendere dalla carrozza, fece due volte il giro del grandioso monumento, mentre la folla si scopriva reverente al suo passaggio; e uscì tosto dall'Esposizione, a causa dell'ora troppo tarda, riservando al altro giorno una visita alla Mostra.

Prima Quadriennale di Belle Arti.

La Direzione della Società Promotrice delle Belle Arti ricorda che in quest'anno, oltre ai numerosi premi che verranno sorteggiati a favore dei soci, spenderanno circa 50,000 lire in acquisti di opere d'arte (acquisti che verranno fatti nel p. v. settembre), sono messi a disposizione di ognuno dei nuovi soci inscritti *dieci biglietti* (non personali) d'ingresso alla presente Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna.

***

Stasera suoneranno le Musiche del 66.o reggimento fanteria, alle ore 17.30, nel piazzale della Rotonda; quella dell'Associazione Generale degli operai santi il pedigree austriaco e quella *Vittorio Emanuele* sonerà nella fontana monumentale.

Le stranezze di un americano a Roma.

Sale le scale a nuoto — Tira tuori due serpi.

Abbiamo da Roma, 10:

Al palazzo Altieri, in piazza Gesù, abita il pittore americano William Haimsins Stanley, notissimo nella nostra aristocrazia, colla figlia Lilly e col figlio Paolo, di 12 anni.

Questa l'altra sera, verso le 23, rientrò dalla caccia montando a cavallo e seguito dai cani. Al portone, che era al portone, disse che facilmente perchè gli aprissero la porta; ma, mentre il portiere entrava sotto il portichetto del cortile per obbedire, Haimsins spinse il cavallo su per la gradinata e salì al secondo piano.

La scena aprì la porta, ma, visto il fratello a cavallo su per le scale, la rinchiuse impaurito, chiamando aiuto. Paolo allora cominciò a gridare, mentre il cavallo, imbizzarritosi a quei chiassi, tirava calci.

Alle grida di Lilly accorrevano il domestico ed altri, i quali scortavano Haimsins a scendere da cavallo; ma questi, che pareva impazzito, voleva invece entrare col cavallo nel proprio appartamento.

Il domestico finalmente corse alla Questura, donde giunsero guardie e carabinieri.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 21: Teatro (rappresentazione popolare). — L. 2.50.

CARIGNANO, ore 20,45: *Histoire d'un Pierrot*, pantomima; *Le folie dell'arte*, ballo serio.

ALFIERI (Compagnia drammatica Novelli), ore 21: *Il mercante di Venezia*. — L. 0.70.

BALSO (Compagnia di operetta Vitale), ore 21: *I Granatieri*. — L. 0.70.

GERBINO (Comp. della Città di Napoli), ore 20,45: *Don Felice Sciosciammocca*. — L. 0.70.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Rink nel salone.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annessa Mostra di fot

In quella vinceva anche il principe Aldobrandini. Il quale fece del suo meglio per decidere Helsettino a scendere; ma questi par (stia risposta avrà da una discreta due sorpi, mimeticando con questo chi gli si avvicinava, poi offrì dieci lire purchè si dessero vino e sigarette alle guardie.

Infine il delegato di pubblica sicurezza Luciani riuscì a farlo scendere e ad entrare in casa, dove, con l'assistenza di un medico, fu calmato, addormentandosi poi profondamente.

Pare si trattasse d'un'esaltazione momentanea.

I lavori del Sempione.

Ci scrivono da Domodossola, 10:

Negli scorsi otto giorni il traforo del Sempione fatto east (Iselle) progredì di metri 68,38.

La perforazione procede regolarmente nello schisto calcareo.

Arti e Scienze

Teatro Vittorio Emanuele. — La rappresentazione popolare di *Torca* che venne sospesa ieri sera a causa della spettacolo pirotecnico, avrà luogo stasera, giovedì, alle ore 21.

CRONACA

LA TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1126.

I risultati ufficiali della elezioni.

Denis, voti 14184; Cappi, 14177; Abrate, 14075; Mantovio, 14073; Depanis, 13981; Bassi, 13921; Mosca, 13849; Cariano, 13782; Civaglia, 13737; Reymond, 13724; Valperga, 13705; Tasca, 13701; Rossi, 13660; Nasi, 13658; Cassis, 13629; Lemma, 13611; Rignon, 13545; Della Chiesa, 13537; Calandra, 9088; Carle, 9082; Palberti, 9073; Tacconis, 9730; Diotto, 9044; Palestrino, 9065; Giuberti, 9076; Reggiori, 9064; Vicarj, 9050; Fenoglio, 9026; Fiorio, 9000; Musso, 8985; Bruno, 8956; Cappa, 8937; Frola, 8945; Pia, 8941; Bisaretti, 8110; Fea, 8715.

Lombroso, 6980; Mali, 6547; Norsenghi, 8305; Balsamo, 8259; Chiapperi, 8024; Gherardini, 8305; Del Bondio, 8501; Castellano, 8285; Degbetto, 8241.

I commenti della stampa romana alle elezioni di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 19,10:

Il *Fanfulla* stamane dedica un notevole articolo di fondo alle elezioni di Torino. L'articolo è intitolato: « Torino insegna! », e comincia dicendo del modo in cui s'è svolta la battaglia amministrativa in Torino, e fa notare che i risultati ottenuti dovrebbero essere di ammaestramento utile e solenne per le altre città italiane, e soprattutto per Roma. Constata poi che monarchici e cattolici assieme contano a Torino circa quindicimila voti, mentre i socialisti, discordi allo stesso con titanici sforzi, nella quasi totalità degli inscritti, ne contano ottomila.

« Coraggio, — aggiunge il *Fanfulla*, — monarchici e cattolici, se vi alleassero compatti, con abile organizzazione preparatoria potrebbero conquistare anche i posti della minoranza, sottraendoli ai socialisti. » L'articolo termina così: « Onore a Torino, ove la battaglia elettorale si è svolta e compiuta liberalmente, alla luce del sole fiammante, al grido di: *Viva il Re!*, col trionfo completo dei devoti sinceramente e lealmente alle istituzioni e alla dinastia. »

***

Ringraziamenti elettorali. — Da alcuni nuovi consiglieri comunali e provinciali e da candidati ci sono pervenuti, con la preghiera di pubblicarli, ringraziamenti al Corpo elettorale. Purtroppo la scarsità dello spazio ci vieta di pubblicarli integralmente.

Unione Liberale Monarchica Umberto I. — Si avvertono i signori soci che il chiarissimo signor prof. Gaetano Mosca farà la sua relazione sul progetto di legge della municipalizzazione del pubblico servizio alla sede sociale il giorno 15 corrente, ore 21.

Trasloco di un ufficio postale. — In causa del continuo sviluppo dei servizi postali, la Direzione superiore delle poste e dei telegrafi, sulla sede provinciale in trasferire la propria sede in via Maria Vittoria, N. 33, lasciando i locali prima da essa occupati in piazza Carlo Alberto, a disposizione della Direzione locale, che potrà quindi ampliare i propri uffici in rapporto col pubblico e migliorarli maggiormente in relazione alle crescente urgenze.

Per l'igiene. — Il sindaco, sulla proposta dell'Ufficio sanitario ordina:

« È vietato porre le foglie di vite, che possono essere imbrattate di solfato di rame, a contatto di erbi fresche o preparate (i pesci compresi), del burro, dei formaggi e dei latticini, delle frutta fresche e secche tenere, come fichi, pesche mature, ecc. I contravventori saranno puniti a termini di legge. »

Dati statistici di stato civile. — Nel decorso mese di maggio le nascite furono 629, i matrimoni 209 ed i morti 581; nel 1901 le prime furono 666, i secondi 188 e 567 i morti.

Nei primi cinque mesi del corrente anno le nascite furono 3165 (nel 1901 furono 3289); i matrimoni 960 (id. id. 941); i morti 3136 (id. id. 3361).

Le condizioni dell'acqua potabile da l'21 al 27 del decorso maggio erano le seguenti:

Quantità — L'acqua Valsangone portata all'acquedotto del Baraccone nella misura dei giorni 12 e 20 fu, rispettivamente, di litri 283 e 281 al minuto secondo.

Esame fisico-chimico — Limpida, incolora per tutta la durata. Per litro si ebbe: ossigeno consumato (metodo di Kubel) mgr. 0,12-0,14; azoto ammoniacale mgr. 0,001; azoto albuminoideo mgr. 0,005-0,007.

Esame batteriologico — Durante la seconda decade di maggio il contenuto batterico dell'acqua condotta (Borgonuovo) oscillò tra un massimo di 174 nel giorno 19 ed un minimo di 25 germi per cmc. nel giorno 21. Fra il giorno 15 e il 19 vi fu un insolito aumento di batteri specialmente cromogeni.

Arresto di ladri e manutengoli. — Da parecchi mesi, si dice sin dal gennaio scorso, il personale tecnico e direttivo della Società Belga-Torinese delle tramvie si era accorto che dai magazzini per le riparazioni spariva una non indifferente quantità di bronzo.

Si pensò ad organizzare un servizio di sigilanza, che finalmente diede un buon risultato. Si scoperse, cioè, che autori del furto continuato erano due fratelli, certi Matteo G. B., d'anni 21, e Vincenzi, di anni 18, abitanti in via Monginevro, N. 14, meccanici, addetti alle officine della Società stessa.

Naturalmente il direttore della Società, cav. Lauchard, denunziò i due disonesti operai, i quali vennero arrestati.

Il primo a confessare e scoprire che la refurtiva andava a finire presso i rigattieri Bertola Michele fu Francesco, d'anni 60, e Audisino Delfina, di anni 45, i quali furono anch'essi tratti in arresto.

Presso i due rigattieri si poterono ancora trovare e sequestrare ben 120 chilogrammi del bronzo rubato.

Piccolo incendio. — Verso le ore 22 di ieri, si sviluppava, non si sa per qual causa, il fuoco nel laboratorio da pianoforti del signor Levi Mosè, in via Madama Cristina, 70. Dato l'allarme, accorsero il capo proprietario del magazzino ed alcuni inquilini, fra tutti una poca secchie d'acqua spensero l'incendio, che si era appreso ad una catasta di legname preso per la lavorazione. Subito vi accorsero sul luogo guardie e pompieri, ma fortunatamente l'opera loro non fu più necessaria. Il danno è lieve.

Furto. — Giuseppe Deno, negoziante di carbonì, da Bertholle, ritornando, verso il tocco della scorsa notte, a casa sua, si avvide che un ladro ignoto aveva scassinato il cancello del cesso, rubandogli lire 250 in argento.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Quaranta viti di metallo bianco; una fodera per berretto; un pennacchietto da ufficiale; un cicalolo; una polizza di pegno; due fotografie; una scimitarra di seta; un ventaglio con catenella; una fronte.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Tiro a segno nazionale di Torino. — Promosso da buon numero di soci, sabato, 14 giugno, ore 19, al *Ristorante Meliorati* nel recinto dell'Esposizione, avrà luogo un banchetto sociale per festeggiare i risultati dei nostri tiratori alla Gara di Roma.

I soci che desiderano prendervi parte potranno inviare l'adesione alla segreteria al Poligono del Martinetto o presso il signor Lombardi, via Roma, N. 23, non più tardi di venerdì prossimo, ore 12.

Società Italiana di M. S. fra i giovani confettieri, confettieri e liquoristi. — I soci che desiderano acquistare a L. 0,60 i biglietti d'ingresso all'Esposizione sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Società.

La festa dell'Arte. — Gli studenti che intendono prendere parte al corteo allegorico ed alla fiaccolata della festa dell'Arte, che avrà luogo domenica, 22 corrente, pomeriggio e sera, nel recinto dell'Esposizione, sono pregati di comunicare la loro adesione non più tardi di venerdì, 13 corrente, alla Presidenza sezione della *Corda Fratres* (via Barbaroux, N. 2), indicando il proprio recapito.

I soci della *Corda Fratres* hanno la precedenza nei primi inscritti.

COSE LIETE.

Carrificazza. — L'avv. Pompeo Boccelli, da oltre dieci anni consigliatore del settimo mandamento di Torino, venne, su proposta del ministro guardasigilli, insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

STATO CIVILE DI TORINO.

11 giugno 1902.

NASCITE: 22, cioè maschi 11, femmine 11.

MATRIMONI: Bergallo Alfredo con Marchisio Luigia — Calderini Vincenzo con Mullo Maria — Mola Carlo con Serena Caterina — Rosaio capitano Alessandro con Galateri di Genola nobile Gemma.

MORTI: Rosa Domenica n. Viarigi, id. 46, di Torino, sarta, via Principe Amedeo, 28.

Quarona Lorenzo, id. 55, di Isolabella, imballatore, via Boccianelone, 8.

Beltrami Pietro, id. 56, di Torino, pavito giornale.

Lauzo Francesco, id. 82, di Volpiano, eremita.

Terrasso nob. Teresa, id. 80, di Borgo Franco, rivera di carità.

Cordero dei marchesi di Montezemolo nobile Adriano, id. 71, di Mondovì, tenente-generale a riposo.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc., 8. Non residenti in questo Comune 2.

La morte dell'avvocato Cerri

Un lutto doloroso colpisce la stampa subalpina. Dopo penosa agonia, alle ore 1,20 di stanotte, è morto l'avvocato Cerri, direttore della *Gazzetta del Popolo*.

La sua vita fu per intero una vita di forte, di indefesso, di austero lavoratore, una vita integerrima ed operosa, che mai, nemmeno l'ombra della più tenue subdolone' riuscì, non pure un momento, ad offuscare o distrarre.

Assunto giovanissimo ancora alla redazione della *Gazzetta del Popolo*, l'avvocato Cerri si gittò con passione nel giornalismo, e sotto la guida e dietro l'esempio di Giovanni Bottero, che aveva compreso, incoraggiato, diretto le sue singolari attitudini di amministratore, di organizzatore, venne ben presto in fama ed in considerazione.

Dalla *Gazzetta del Popolo* l'avvocato Cerri non si staccò mai, a quella dedicò tutto il meglio della sua energia giovanile e virile, apperò, quando Giovanni Bottero, dopo averla avuta lungo tempo come il più fido dei collaboratori, la assunse sola alla direzione del giornale, anche più proficua, a pro di questo, egli potè dedicare l'opera sua.

Il vero, il sagace talento amministrativo dell'avvocato Cerri, il suo senso positivo e pratico furono di mirabile ausilio al dottor Bottero.

Spentosi questi nel 1897, la direzione del giornale rimase intera nelle mani dell'avvocato Cerri. Il nuovo direttore continuò la linea di condotta del suo maestro; le tradizioni di onestà e di integrità di cui così giustamente va orgogliosa il giornalismo torinese, furono da lui sempre, in ogni occasione, osservate e mantenute.

Non crediamo che possa essere fatto all'avvocato Cerri miglior elogio di questo, ed il rimpianto di chiunque lo conobbe per l'opera sua, così pronta, pur troppo, troncata, ne è la prova più chiara.

Il giornalismo torinese perde oggi, nella persona dell'avvocato Baldassare Cerri, uno dei suoi più degni campioni.

Noi ci inchiniamo innanzi al forte lavoratore, che solo sul letto della morte ha saputo riposare.

Accompagnato da parecchi amici, consigliato dagli amici, dai medici di ritirarsi a vita tranquilla, l'avv. Cerri non ha mai potuto staccarsi dal tavolo, al quale deve, nello stesso tempo, e la fortuna e la morte. E se qualche rara volta, nei momenti di maggiore debolezza fisica, vegnente accennava a ritirarsi dal posto di combattimento, ma appena ritornava un'ombra di energia in quel corpo, che d'energia fu sempre ostaro, ritornava al lavoro, al suo diletto giornale.

Ultimamente ancora si è occupato con ardore delle elezioni; e noi, che lo avvicinammo di questi giorni molte volte, possiamo dire quanta fede viva mostrasse ancora quel corpo stanco. Ha avuto fede nel trionfo del partito costituzionale, e morre sacra, aver saputo della sua vittoria!

Ma come egli ha continuato il pensiero di G. B. Bottero, così i suoi degnissimi successori continueranno l'opera sua. Se non abbiamo potuto convenire in tutto con lui, abbiamo sempre rispettato la sua convinzione indomabile.

Mandiamo quindi al soldato, che è morto sulla breccia, il saluto di colleghi e abbraviamo anche noi la nostra bandiera. Il lutto della famiglia Cerri, e specialmente della Redazione della *Gazzetta del Popolo*, fra cui sanoveriamo amici carissimi, è lutto nostro. Alla famiglia, alla Redazione le nostre condoglianze, che partono da cuori addolorati per la sventura che li ha colpiti.

A chi si deve il rinnovamento della triplice alleanza.

L'Information pubblica:

« Oggi che il rinnovamento della Triplice è un fatto compiuto, si incomincia a riconoscere i retroscena delle lunghe trattative che furono necessarie per ottenere l'adesione dell'Italia.

« Chi ha il merito di tutto ciò — se può dirsi merito — è il conte Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna.

« Il conte Nigra è forse il solo dei diplomatici italiani a cui non sia mai venuta meno la convinzione che l'Italia senza l'alleanza della Germania e dell'Austria si troverebbe assolutamente isolata in Europa.

« Valendosi della sua grande autorità, egli fece comprendere alla Corte ed al Governo di Roma, che il giorno in cui l'impero austro-ungarico non fosse più legato da impegni d'onore verso l'Italia, si riaprirebbe più pericolosa che mai l'antica piaga dell'irredentismo, che il Governo di Vienna nulla farebbe per curare questa piaga e che in fine i rapporti tra i due Stati si troverebbero talmente minacciati dai continui incidenti, che forse ad arte si provocherebbero e nel Trentino, ed a Trieste, o nell'Istria e nella Dalmazia, che una guerra a breve scadenza si renderebbe inevitabile o che, per lo meno, l'Italia si troverebbe obbligata ad armamenti sproporzionati alla sua potenzialità finanziaria.

« Un'altra ragione che il conte Nigra mise innanzi in favore del rinnovamento delle alleanze, è quella dei trattati di commercio, dichiarandosi convinto che senza l'alleanza l'Italia si troverebbe in una pericolosa guerra doganale coi due imperi, e che questa guerra doganale avrebbe resi anche più precari i rapporti politici tra Italia ed Austria.

« Da ultimo lo stesso Nigra riuscì a convincere il Governo di Roma che l'Italia non avrebbe fatto mai un passo nella penisola Balcanica senza cercare dei *casus belli* coll'Austria, mentre, alleata di questa, si sarebbe facilmente intesa per una politica parallela nei balcani e per il condominio politico e morale nell'Albania.

« Per riuscire nel suo intento, il conte Nigra si recò, nel periodo di 20 mesi, tre volte a Roma, ove ebbe occasione di parlare e col Re e coi ministri e con molti uomini politici. Nell'autunno del 1901 egli fu anche a Berlino, invitatovi privatamente dall'imperatore di Germania, che ha sempre avuto la più illimitata fiducia nell'ambasciatore italiano a Vienna. »

ULTIME NOTIZIE

L'aula del Parlamento.

Aula nuova, palazzo nuovo, palazzo Venezia

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 8:

Stamane ci sarà un po' di battaglia in Comitato segreto a proposito della costruzione della nuova aula. In quella attuale non vuole stare più nessuno: e stamane, durante la seduta, le lagnanze sono triplicate, perchè dentro l'aula ci pioveva. Lunedì è quasi scappato, con la testa inzuppata dalla pioggia. Ma il punto scabroso è quello di decidere se si deve costruire, e quasi appiccicare una nuova aula a Montecitorio, o se si deve costruire dalle fondamenta un palazzo nuovo. I pareri sono disparatissimi.

Intanto la Presidenza della Camera, quanto a sè, ha risoluto di non fare nessuna nuova proposta, mettendo in sodo che non la Camera, ma il Governo è competente a provvedere. Tocca ad esso a proporre il disegno di legge che gli sembra più conveniente, e il modo di esecuzione.

Sono molti i deputati che ancora vagheggiano l'antico progetto di trasferire la sede del Parlamento a Palazzo Venezia. La vicinanza del monumento a Vittorio Emanuele li rende più che mai tenaci nella loro idea. Ma essi non sanno che la questione fu già trattata diplomaticamente e che Vienna rispose che finchè vivrà Francesco Giuseppe non se ne può parlare. Palazzo Venezia si sarebbe potuto avere nel 1866, quando fu negoziata la pace; ma allora i nostri negoziatori preferirono la Corona Ferrea, di che furono biasimati da Vittorio Emanuele.

Dubito che stamane la Camera, riunita in Comitato, arrivi a una conclusione qualsiasi; ma se non se prenderà, sarà d'invitare il Governo a provvedere per la costruzione dell'aula nuova nei pressi di Montecitorio, ritenendo ormai come approvato il progetto Talamo-Manzoniolo. *S.*

Le rivelazioni del notaio Langlois sull'affare Humbert.

Le macchinazioni dell'Humbert ministro. Complici e vittime.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 10,50:

L'interrogatorio del notaio Langlois, intorno cui si aspettava avesti ieri sera confusi raggiagli, mostra che l'affare relativo a Gustavo Humbert assume una gravità sempre maggiore.

Infatti, eccitato dal giudice Leydet, Langlois disse: « E' Gustavo Humbert che fu l'assassino di questa grande truffa; fu per nascondere la sua sospetta fortuna che inventò la truffa, per continuare la sua vita di lusso che inventò Crawford. I coniugi Humbert erano poveri quando vennero a Parigi, ed abitavano in via Monge. Ma nel 1892 tutto cambiò; essi si stabilirono nella via Fortuny e la loro vita si fece sontuosa.

« Un giorno, nel 1893, Gustavo Humbert, di ritorno dal Senato, dopo la caduta del Ministero di cui faceva parte, disse ai suoi colleghi: — E' capitata ai miei figli una fortuna colossale: ci occorre cambiare affatto tenore di vita; sarebbe stato meglio invero che l'eredità fosse stata meno grande.

« Quando morì l'Humbert padre, fu un'altra persona, che era stata suo segretario, che s'incaricò di continuare l'affare; infatti le procedure erano troppo complicate per la signora Humbert. Un giorno io mi rivolsi alla signora Humbert, e le dissi: — E' impossibile che l'avvocato Dupuy vi consigli, vi faccia tutti questi processi; egli vi condurrà alla rovina.

« — Il mio consigliere — mi rispose la signora Humbert — non è Dupuy; è invece un segretario di mio suocero. »

A queste parole Leydet chiede:

— Chi era questo segretario?

— Non lo so, — soggiunse Langlois; — mi solamente che egli continuò il piano concepito nel 1892 dal guardasigilli.

— Non sospettate di essere stato suo collaboratore?

— No, il segretario era un sfaviato.

In quanto all'avv. Paramelier, procuratore all'Havre, molti dubbi si hanno su di lui; si sono trovate nelle mani sequestrate alcuni documenti che lo compromettono. Paramelier non fu ancora interrogato, essendo affetto di irritazione polmonare, che richiede pronta cura. Il giudice istruttore concorse che egli fosse trasportato in una Casa di salute.

Venne interrogato Dumor, uno degli arrestati come complice nell'affare Humbert; Dumor disse di avere messo nell'affare Humbert tutta la sua fortuna, di aver perduto il suo studio all'Havre, che gli dava 100,000 franchi all'anno, e che quindi, anzichè un complice degli Humbert, ne è una vittima.

Gli strascichi della lotta elettorale in Francia

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 0:

Il *Soleil* afferma che si prenderanno misure contro certi membri del Clero che s'ingerirono nella lotta elettorale.

Loubet invitato in Algeria.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 10,15:

Si ha da Algeri che i delegati finanziari incaricarono ieri il governatore di invitare Loubet a visitare l'Algeria nell'ottobre prossimo. Il governatore ha accettato la missione, ed eseguirà di non dubitare che il presidente accolga favorevolmente queste inviti.

Un generale francese sullo Consiglio?

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 8,30:

Lo *Libre Parole* pretende che un generale il quale occupa un'alta situazione sarà tradotto dinanzi ad un Consiglio d'inchiesta, presieduto dal generale Duchesne. Relatore sarebbe stato il generale Lucas. Non si tratterebbe però di questioni di ordine militare.

La peste a Dunkerque.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 11:

Si ha da Dunkerque che un secondo decesso si è constatato a bordo della *City of Perth*.

L'investitura del nuovo bey di Tunisi.

Ci telegrafano da Tunisi, 12, ore 8:

Ieri vi fu l'investitura di Mohamed-el-Hadi, nuovo bey di Tunisi, nella sala del trono alla presenza di Pichon, del personale della residenza e delle Autorità tunisine. Pichon espresse le condoglianze del Governo della repubblica per la morte del bey, e dà al nuovo bey l'investitura a nome della Francia. Spera che il nuovo regno sarà, come il precedente, consacrato alla giustizia, alla civilizzazione ed al progresso. Mohamed risponde che seguirà fedelmente la politica di suo padre.

Le nuove gesta dei « boxers ».

Pietroburgo, 12 (*Stefani*). — La *Gazzetta di Pietroburgo* dice che la situazione nella provincia del Cilo sarebbe gravissima. Trentamila *boxers* avrebbero invaso la provincia, battendo completamente le truppe cinesi.

I provvedimenti degli inglesi verso gli ex-ribelli del Sud-Africa.

Che cosa faranno i delegati boeri in Europa.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 9:

Il *Times* riceve da Cape Town che la *Gazzetta Ufficiale*, apparsa oggi, reca che nessuno dei ribelli che si sono sottomessi prima del 21 giugno, come tutti coloro che si sono resi o verranno fatti prigionieri dopo il 12 aprile, non saranno condannati a morte, e fatti prigionieri, e nemmeno verranno condannati ad alcuna ammenda se firmeranno un atto in cui dichiarano di essere stati colpevoli di alto tradimento. Questi ex-ribelli nondimeno saranno privati del diritto di voto.

Le suddette disposizioni non verranno però applicate per coloro i quali, al momento in cui sono stati arrolati tra le file boere, accettavano la carica di giudice o di funzionario dello Stato. Questi ultimi saranno invece tradotti dinanzi ai Tribunali e condannati alla pena estrema della legge, salvo però a quella di morte.

Lo stesso giornale ha da Bruxelles che l'antica Legazione del Transvaal lascierà quanto prima la propria residenza, che sarà abitata come una casa privata. La voce corsa, secondo cui i delegati boeri in Europa avrebbero intenzione di prestare giuramento a Edoardo VII, è contraddetta.

Si ha da Newcastle che il generale Littleton, comandante delle truppe del Natal, è partito stamane pel Transvaal, ove prenderà il comando in capo delle truppe del Sud-Africa.

Le tasse sugli zuccheri e gli alcools alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 9,5:

Alla Camera dei comuni, combattendo un emendamento di un deputato progressista limitante la durata dell'imposta sugli zuccheri ad un anno, il cancelliere dello scacchiere vi si oppose dicendo che se la convenzione sugli zuccheri entra in vigore, il prezzo dello zucchero diminuirà per i consumatori nei paesi protettori, ma questo prezzo tenderà a diminuire fino nel mondo intero. L'emendamento fu respinto con 110 voti contro 92.

Haldane propone una clausola restringe i dazi sull'alcool industriale. Spiega lo scopo di favorire la fabbricazione di certi esplosivi e di certi colori, ad anilina, per la cui fabbricazione gl'industriali inglesi non sono capaci di lottare coi fabbricanti tedeschi. Hicks-Beach accetta la clausola, che è approvata.

La seduta fu tolta.

Come sarà difeso il colonnello Lynch.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8,45:

Lo *Standard* dice che il difensore del colonnello Lynch, sosterrà che il suo cliente era cittadino di una delle due repubbliche sud-africane al momento in cui combattè contro gli inglesi, essendo stato naturalizzato burgher quando raggiunse le truppe olandesi.

Il giornale osserva che se la tesi sarà ammessa, la sua elezione a deputato deve annullarsi, perchè Lynch non era più cittadino inglese quando fu eletto.

Un ammutinamento in una scuola militare inglese.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8,40:

E' scoppiato intorno un ammutinamento alla Scuola militare di Landsmut, in seguito alla soppressione di tutti i permessi fino alla scoperta degli autori degli incendi verificatisi nel fabbricato della scuola, che sembrarono sospetti. Iersera all'uscita del refettorio 200 allievi irruppero nel cortile, fischiando il governatore della scuola.

Poscia entrano poi paese, facendo una dimostrazione ed interrompendo una riunione locale. Si prenderanno serie misure di repressione.

L'obbedienza alla legge delle Congregazioni spagnuole

Ci telegrafano da Madrid, 12, ore 8,55:

Il ministro dell'interno ha riferito le notizie ricevute sulle dichiarazioni fatte da Associazioni di qualche provincia. L'impressione del ministro è che quasi tutte obbediranno al decreto.

Un caso di peste a bordo del *Cambodge*.

Atene, 12 (*Stefani*). — Si è constatato a bordo del *Cambodge* delle Messaggerie marittime, proveniente da Costantinopoli, che ha toccato il Pireo, un caso di peste. Le Autorità greche non lo isolarono ed ha proseguito per Marsiglia.

Un ciclone nell'Illinois.

New York, 11 (*Stefani*). — Un violento uragano si è scatenato iersera a Jeona (Illinois) cagionando danni importanti. Migliaia di ceri di cereali di grano furono distrutti. Le comunicazioni ferroviarie subiscono grandi ritardi. Si hanno numerosi accidenti alle persone.

I grani d'America

Washington, 12 (*Stefani*). — L'Ufficio di agricoltura pubblica il rapporto dei grani di primavera, la cui superficie seminata è ridotta a 17,144,000 acri, invece di 18,855,000. Le statistiche Brunz pariamente vecchie il rendimento dei grani di primavera, calcolando da 218,224,000 a 236,734,000 staia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 13 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 720,22; ore 15: 719,4; ore 21: 720,6.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto pioggia.

Temperatura minima all'aperto: ore 4

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (63)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Era quello due famiglie, parve a impossibile che il tempo potesse appianarsi, rimaner libero alle buone velocità. Ma il più malcontento di tutti era ancora il cavaliere Pietro. Paradossale, compiuto, diffidente, ultra-nervoso, sensitivo all'eccesso, egli non era mai padrone del suo giudizio, continuamente si smarriva nella mischia contraddittoria dei suoi apprezzamenti; irritato di quel suo stato di spirito se la prendeva cogli altri, s'intristiva nell'amaritudine.

Tutto lo contrariava, anche ciò che avrebbe dovuto piacergli. L'accoglienza degli abitanti del villaggio che, al primo momento, le aveva fatto sorridere, colla riflessione non la stimava più che una manifestazione legittima, naturale, necessaria, un omaggio dovuto e troppo ritardato. L'assiduità dei Fauque lo irritava anche di più; davanti al suo odio li giudicava troppo vanitosi; davanti al suo amore non li stimava abbastanza dignitosi.

Le portarsi della prima domenica alla porta della chiesa lo molestavano in ricordo: come tutti erano stati ridicoli! Bianca come gli altri. Avrebbe preferito capricciosi il collera, spiegabili, a tutte quelle cerimonie federate d'ipocrisia. Ma ciò che, sovratutto, lo rivoltava, era la condiscendenza di suo padre e di sua madre, abbassamenti e conciliaboli coi villici; chiedenti informazioni sulla loro vita, sui loro desiderii, sui loro bisogni. La carità stessa non scusava quelle concessioni; fare l'elemosina, sì, era obbligatorio pei ricchi; ma entrare nello campolo, ma fermarsi ad accarezzare bambini sudici, cenciosi, quale esagerazione sentimentale e qual piano di campagna reprensibile!

La conquista dell'intero paese non valeva quella prodigalità di benefiscenza e di cortesia. Era l'ambizione di suo padre la cagione di tutto il male. Quel gran signore, che, per obbligazione di nascita, avrebbe dovuto starsene fieramente ritirato nelle sue terre, poi suoi dal goldini si mischiava col volgo, si degnava d'ascoltar gl'imbecilli e di discutere le loro opinioni. Discutere? neppure..... ammobbire semplicemente. E ciò non bastava ancora: il barone di Guibray, pel primo, aveva parlato a Clemente Fauque, se lo era guadagnato colle sue parole conciliatrici, rinnegando il passato..... i suoi padri..... La sua irritazione crebbe il giorno in cui Gilberto e Valeria andarono a far visita ai Fauque..... loro andar poi primi a visitar quegli altri! Ciò oltrepassava tutti i limiti, dava le vertigini..... Chi meravigliavano dunque?

Credeva ben custodito il segreto del suo amore, e non poteva credere che fosse per lui, nell'interesse del suo cuore, che i suoi agivano in quella maniera. Quale altro scopo? Da una parte, il bisogno di numero; dall'altra, il desiderio di riuscire; due moventi sospetti da lui disapprovati.

Quando vide suo padre e sua madre avviati verso il castello nuovo, dopo un breve rifiuto di accompagnarli, egli partì a sua volta dalla parte opposta. Cercava l'ombra e la solitudine nel profondo dei boschi, quella solitudine che aveva foggiato qualche mese innanzi; andava, andava, correndo quasi, sotto le volte dei rami; ad un tratto, la stanchezza, la forte palpitazione del suo cuore lo avvertirono che era ancora mezzo lesconte. Allora si sdraiò sul suolo, desolato anche di quella debolezza persistente, che accresceva le sue inquietudini.

Era sotto ad alberi enormi che spandevano nell'aria un forte profumo di resina; si rotolò nella polvere, premette la terra colle braccia, colle mani, gridandole:

— Rendimi la vita! rendimi la forza..... se ho bisogno per sopportare, per lottare, per vincere..... Tutto è contro di me; gli avvenimenti come gli uomini..... e in verso, forse, il mio peggior nemico!.....

Poi pensò che in quel momento il barone e la baronessa di Guibray entravano al castello nuovo, in quella casa odiata, fatta costruire da Michele Fauque, l'assassino del barone Orio.....

Oh! quel lugubre carnovale, le vita! e come la logica era rara in questo mondo! Ma tutta quella casa era stata pagata coi loro beni rubati..... Che importava?..... Tutto ciò era dimenticato!.....

Si calmò e preso a riflettere; forse era lui che vedeva male, che aveva torto..... Nè Clemente Fauque nè Bianca erano responsabili dei delitti di un avo; le colpe sono personali... Non avrebbero agito così come i Fauque di un tempo, nelle medesime circostanze?..... Oh! no, certamente..... Allora perchè scusarli per rappresentarsi?

Tutto ciò era vero..... Tutto ciò era giusto... Ma tutto ciò non impediva gli indistruggibili movimenti istintivi, le antipatie..... Antipatie?..... Per chi?..... Per Bianca?.....

A quella domanda mentalmente fatta, Pietro sorrise..... Decisamente andava calmandosi.

Per Bianca?..... no..... no..... tal quale era, ella rimaneva adorabile..... ch! se soltanto avesse portato un altro nome, il primo venuto, volgare anche, ma che non avesse avvolto di così tristi ricordi..... egli avrebbe corso a gettarsi ai suoi piedi..... se si fosse chiamata Brice, per esempio..... Bianca Brice.....

A quell'idea il cavaliere rise per davvero..... Gli era difficile immaginare Brice con una figlia come Bianca..... e si confessava anche che neppure quella parentela non lo avrebbe guari lusingato.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 2 all'8 giugno.* — Frumento per quintale da L. 25 00 a 27 25 — Segala da 19 00 a 20 00 — Avena da 25 00 a 28 50 — Riso da 36 25 a 40 50 — Meliga da 15 00 a 16 00 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dall'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 32 50 a 35 75 — Id marca 2 da 34 50 a 34 75 — Crusca da 12 50 a 14 25.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 43 00 a 50 00 — Id. 2ª qualità da 32 00 a 39 00 — Olio d'oliva per quintale 1ª qualità da 120 a 130 — Id. 2ª qualità da 90 a 110.

Legna forte per miriagramma da L. 0 30 a 0 35 — Legna dolce da 0 20 a 0 24 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 26 a 1 00 — Id. 2ª qualità da 0 20 a 0 25 — Coke per quintale da 3 00 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 30 a 1 00 — Fieno vecchio da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 20 a 0 24.

Polli per capo da L. 1 25 a 1 75 — Galline da 2 00 a 2 25 — Capponi da 2 25 a 2 75 — Tacchini da 4 00 a 6 75 — Anitre da 2 00 a 2 50 — Fecchetta di mare per chilogramma 1ª qualità da 2 50 a 3 00 — Id. 2ª qualità da 2 00 a 2 25 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescherie d'acque dolce 1ª qualità da 2 00 a 2 25 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 75 — Pesci minuti da 0 75 a 0 90.

Patate al miriagramma da L. 0 80 a 1 00 — Cipolle da 1 20 a 1 40 — Carote da 1 50 a 1 50 — Piselli da 1 75 a 2 00 — Cavoli da 2 25 a 2 50 — Fagiuolini da 2 50 a 4 00 — Spinaci da 1 25 a 1 30 — Pomidoro da 1 30 a 1 50 — Rape da 1 25 a 1 30 — Asparagi da 3 00 a 4 50 — Cardi da 0 00 a 0 00 — Funghi da 0 00 a 0 00 — Prezzolo da 7 00 a 8 00.

Castagne fresche al mg. da 0 00 a 0 00 — Castagne bianche da 0 00 a 0 00 — Noci da 0 00 a 0 00 — Fichi secchi da 0 00 a 5 00 — Mele da 0 00 a 0 00 — Pere da 0 00 a 00 00 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 0 00 a 0 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 3 20 a 3 30 — Id. 2ª qualità da 3 10 a 3 20 — Uova alla comune da 0 00 a 0 00 — Ciliegie da 0 00 a 0 00.

Pane Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 00 — Pane piccola forma da 0 00 a 0 00 — Pane forma ordinaria da 0 25 a 0 40 — Canalige da 0 30 a 0 36 — Paste 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id 2ª qualità da 0 50 a 0 60.

Carne. Bovini per chilogramma da L. 1 30 a 1 40 — Vitelli da 1 10 a 1 70 — Manzi da 1 00 a 1 20 — Buoi da 1 00 a 1 20 — Maggi da 0 80 a 1 00 — Vacche da 0 70 a 0 90 — Mzlati da 1 50 a 1 10 — Montoni da 1 00 a 1 50 — Agnelli da 1 10 a 1 40 — Capretti da 1 10 a 1 25 — Capre da 0 00 a 0 00.

Carmagnola, 10 giugno. — Foglie gelsi mista 2000 da L. 11 a L. 2 75

Fallimenti

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Colombo Vincenzo, già negoziante in commestibili in Nole Canavese. A giudice venne delegato l'avv. Solaro del Borgo cav. Alfredo, ed a curatore provvisorio l'avv. Fecia Basilio; prima adunanza 26 giugno, ore 10; verifica crediti 24 luglio p. v., ore 10; il termine per presentare i titoli scade il 9 luglio.

— Nel fallimento di Elena Lorenza, già negoziante in pizzame, tulli e pizzi a Torino, la prima adunanza andò deserta, ed a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio geom. Bernoe Giovanni. Dalla creata relazione risulta che l'attività non altrepassarà certo il valore di L. 50, mentre il passivo ammonterà a L. 5000 circa 1 libri non bollati nè vidimati. furono tenuti irregolarmente; causa principale del dissesto si è la numerosa famiglia, composta di ben nove figli.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

DENTISTA c 7056

via Cavour, n. 19, piano 1°, Torino. — Applicazione denti e dentiere senza operazioni, secondo gli ultimi sistemi. Dentiere da L. 60 in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.* — A. MARTINETTO, succ. dent. *Dirett. cand.*: Dott. cav. A. Marra.

PACCO DI LIQUIDAZIONE N. 8.

Valore L. 80 per sole L. 10

tutti ricevono:

1. Metri 3 cheviot lana, pel abiti nero, blu, marrone e grigio, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo, o metri 7 piqué armour novità, in colori assortiti a richiesta, alto m. 0,70, sufficiente per un elegantissimo vestito da signora — o uno splendido orologio da salotto, 35 ore di carica, diametro cent. 29, valore L. 15.

2. Una coperta di seta per letto ad una piazza, o una tovaglia grandissima, metri 3 per uno e cinquanta.

3. Una catena di oro chimico americano per uomo, venduta finora a L. 40.

4. Cento cartoline illustrate a colori, vendute finora a lire 0 10 ciascuna.

5. Una stagna del nuovo modello, del prezzo di L. 1 00.

Dirigere la richiesta col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente

MILANO

74, Foro Bonaparte, 74.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. — Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. 2. 7354 M

Alloggi e locali

case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Da affittare

Piazza S. Carlo, 5

Grandiosi locali al piano terreno. — Rivolgersi ivi da M. Fontana. c 7092

Da affittare pel 1° luglio

alloggio di dieci camere al secondo piano, via San Tommaso, n. 7. c 7068

Pel 1° ottobre, alloggio di 7 membri al 3° piano, e 2 camere separanti unite da scala interna, cantina, gas e acqua. — Corso Vitt. Em. 1, 70. Esposizione a mezzogiorno. c 7258

Via Po, n. 5

Da affittare pel 1° luglio prossimo, alloggio di 6 camere negli ammezzati. p 7138

ALASSIO (Bagni di mare)

La proprietaria ved. Cazzano, abitante in Torino, via Stampatori, 6, affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 6697

Riviera Ponente

Appartamenti, camere mobiliate. Splendida posizione. — Poste, Torino. 7088 M

BIOGLIO (Biellese)

Villa ben arredata (15 vani, 10 letti) affittasi per stagione estiva. — Via Garibaldi, 45. c 7297

Sacra San Michele

Bar. S. Ambrogio, lin. Modane, alloggi mobiliati. — Rivolgersi ivi Chiavaviglia. 5471

Corsi Estivi di Lingua tedesca

Lezioni offerte da *distinta signora diplomata*. Prezzi modicissimi. — Scrivere Gazzetta 55, *Succursale a Voglar*, Torino. c 7419

Corrispondenze private

Centes. 15 per parola minimum L. 1.50

Balcone. — Que vous êtes belle! Comment après cela ne pas vous aimer! Le Maître dit: Il fera sera beaucoup pardonné car..... Me refuserez-vous, qui faites si bonne, ces trois mots: Je vous pardonne! c 7429

Filodora. Comprendendo tao imbarazzo! chiedo una sola parola che tolgami ogni speranza. Niente altro. Altrimenti irresponsabile accessi. - Contentandomi giuro ritirarmi. Ultimissima. c 7408

Fauvet. Se non ho diritto cui accenni ultima tua, ho quello chiederti ore finali ieri pomeriggio..... Festi consolata..... o alla Consolata? c 7458

Felice realizzazione avvenimento. Ardo desiderio Fracina bene ora, giorno. c 7454 Pino.

7 Maggio. Campanello spiegato. Tranquillizzati. Attendoli sabato. Adorati, auguri pronti. c 7459

Offerte e domande d'impiego

Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa meravigliosa invenzione, nuova, vista, spedirsi entro; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 482, Roma. 7145 R

CERCASI

segretario magazziniere, stipendio L. 100 mensili. — Riv. Ufficio Commerc., piazza Vittorio, N. 12, Torino. c 7361

CONTABILE

dispone ore per tenuta libri commercio. — ZAVERIO, via Roma, n. 7. c 7478

Decoratore d'appartamenti

che sia anche buon ritratto, troverebbe lavoro assicurato — Rivolgersi Fumi, Lotzy, presso Lossona (Svizzera). 7294 X

DIRETTRICE

primario atelier, primarie referenze cerca cambiar posizione. Non rispondesi ad annunci, nè persone indiscrete. — Scrivere Cassetta N. 24, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7442

Farmacista assistente

urgentemente cercasi, deposito assumere attivo farmacia Savona. Ottimo condiz. — Scriv. Carpaneto, Pubblicità, Savona, oppure Zerboo, Torino. 7320 C

GIOVANE

pratico commercio cerca occuparsi presso manifattura tessuti, in qualità viaggiatore piazza. Referenze a richiesta. — Scrivere Tommasucci, via Giovanni Lanza, 61, Roma. 7450 R

A chi interessa

Nei magazzini del F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (casa cornbial), sono stati messi in liquidazione 6 pezzi *velocipedi* di ogni qualità e grandezza, nonchè tutti i rimanenti dei seguenti articoli:

Per signora: Camiciotto seta foderato, sottane, maltone, vestaglie, calzoni pinoè, corazze lana fantasia;

Per uomo: Camicie in cachemire inglese, maglie da ciclisti lanacasa, draperie e fodere relative;

Per ragazzi: Abiti fatti, colli e maglie alla marinara;

Articoli vari: Mollettoni in cotone e in lana, rasati per abiti estivi da signora e ragazzi, farmisetti, lista ricamata, mutandine, asciugamani da cucina. c 7221 b

Per ritiro dal commercio

CEDESI

avviatissimo *atelier*, confezioni per signore. — Scrivere al N. c 7350, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da rimettere al presente

elegante alloggio

al secondo piano nobile di 14 camere, in vicinanza di piazza Vittorio Emanuele 1. — Per schiarimenti da Rosati, piazza Carignano, 4, p. 1°, Torino. c 7290

OCCASIONE BONISSIMA

Da rimettere avviato negozio ferramenta ed articoli casalinghi, in importante città del Piemonte. Posizione in piano moroso. Si accorderebbe mora per una parte del pagamento. — Scrivere al N. 7171, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

LEVATRICE

Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato, Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 6721

Istituto della Opere Pie di San Paolo in Torino

(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 31 maggio 1902

Credito Fondiario

Garanzigia ipotecaria L. 155,276,743.

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 30 aprile 1902	230,332	110,441,000	32,836	16,475,000
	Nel mese di maggio 1902	—	—	740	278,000
	In totale al 31 maggio 1902	230,332	110,441,000	33,576	16,753,000
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui		51,278	2,200		
Cartelle sorteggiate		97,054	1,899		
	In totale	148,332	4,099	169,332	84,165,000
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate		187,488	4,347	4,335	2,147,500
Residuo cartelle estratte da pagarsi		994	55		
Cartelle in circolazione al 31 maggio 1902	N.			70,909	35,251,000
Delle quali	Al portatore			43,632	21,736
	Al nome			27,479	6,308

Prestiti con ammortamento	Conto capitale	al 5 0/0	L.	34,516,884 10	
		al 4 1/2 0/0	»	14,637,582 82	
	Conto interessi		»	148,414 86	
Titoli di Credito	Applicati al fondo di riserva		»	997,450 65	
	Di libera disponibilità		»	1,247,184 44	
Cartelle fondiarie di proprietà			»	—	
Crediti diversi	Per cause diverse		»	307,937 17	
	Per assicurazioni incendi		»	14,691 67	
	Ipotecari		»	58,575 75	
	Note di collocazione ad esigere		»	24,380 71	
Mobili e stampati di Cartelle fondiarie in bianco			»	23,536 20	
Monte di Pietà - conto corrente per servizio Cassa			»	—	
Stabili di proprietà			»	1,199,713 »	
Imposta ricchezza mobile			»	34,057 23	
Cartelle fondiarie in deposito			»	27,609,000 »	
Fondo di garanzia			»	1,900,000 »	
Cedole di cartelle estratte da ricuperare			»	2,698 97	
Sopravvenienze patrimoniali			»	—	
	Totale dell'Attività		L.	71,360,707 08	

Spese

Interessi passivi	L.	7,177 01
Spese d'amministrazione	»	47,186 85
Sopraggiunza generativa	»	1,700 —
Totale a bilancio	L.	71,355,644 24

Cartelle in circolazione	Conto capitale	Serie 5 0/0	L.	35,251,000 »
		Serie 4 1/2 0/0	»	14,630,500 »
	Conto interessi		»	70,000 56
Cartelle estratte da pagarsi		Serie 5 0/0	»	418,000 »
		Serie 4 1/2 0/0	»	44,000 »
Diritti erariali			»	5,198 94
Imposta ricchezza mobile			»	—
Debiti diversi	per cause diverse		»	564,554 60
	per depositi per perizie		»	3,048 90
	per depositi in contanti per gar. d'ipoteche		»	50,272 25
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa			»	190,315 15
Depositanti	per garanzia d'ipoteche		»	191,905 »
Cartelle fondiarie	nominative ai depositanti		»	16,001,500 »
	per cause diverse		»	923,900 »
Capitale proprio dell'Istituto			»	801,405 33
Fondo di riserva			»	997,444 87
Fondo di garanzia assegnato per legge			»	1,900,000 »
Depositanti Cartelle ostensative - Conto interessi			»	10,939 56
Sopravvenienze patrimoniali			»	—
	Totale delle Passività		L.	71,355,644 24

Rendite

Interessi attivi	L.	54,614 99
Diritti di commissione	»	4,208 68
Proventi diversi	»	8,304 67
Totale a bilancio	L.	71,355,644 24

Il Credito Fondiario fa mutui commercialmente da 10 a 50 anni al saggio del 4 1/2 0/0, con premio speciale sopra mutuo di cedibile certo e durevole. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile. — I diritti di commissione sono limitati a cent. 30 per ogni cento lire di capitale mutuato.

Le cartelle fondiarie possono essere ricevute in pagno per anticipazioni da ogni stabilimento di credito, e nelle medesime si possono investire o convertire i capitali degli interdetti, dei minori, delle donne maritate, ed in generale tutti i capitali che per legge, regolamento, convenzione o disposizione [illegible] debbono essere impiegati in prestiti ipotecari, acquisti di immobili od altrimenti. Le Cartelle fondiarie ed i relativi interessi non sono sequestrabili. — *Gli interessi semestrali sono pagabili alla Sede dell'Istituto, presso le Sede degli altri Istituti di Credito Fondiario del Regno e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia. — Le Cartelle intestate possono essere gratuitamente custodite dall'Istituto, contro esenzione di apposito certificato.*

Monte di Pietà

ATTIVITÀ				PASSIVITÀ			
Anticipazioni su pegni	1901 prestati	N. 83,687	L. 4,747,078 25	Capit. depositi in conto corr. libero Libretti N. 7049			L. 17,040,875 80
	1901 non prestati	» 6,431	» 325,140 80	Depositi a scadenza fissa			» 7,575,170 10
	1902 prestati	» 43,885	» 1,525,099 50	Depositi speciali			» 175,378 93
	1902 non prestati	» 6,943	» 235,938 75	Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero			» 138,840 98
Anticipazioni su titoli di credito	1900	» 1	» 742 —	Debiti diversi			» 268,108 17
	1901	» 46	» 140,791 64	Fondo per le pensioni di riposo			» 1,500,138 26
	1902	» 377	» 1,740,325 63	Sopravvenienze vendite pegni			» 82,800 65
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi			» 27,411,149 84	Conti correnti creditori per servizio di cassa			» 878,303 43
Conti correnti ad interessi			» 5,865,330 50	Servizio spese generali d'amministrazione			» —
Mutui con guarentigia ipotecaria			» 43,944 88	Fonda per le oscillazioni dei valori			» 5,079,775 89
Stabili di proprietà			» 788,400 »	Utili dell'esercizio [illegible]			» 889,629 64
Cassa contanti			» 314,740 18	Sopravvenienze patrimoniali			» 9 96
Crediti diversi			» 352,750 65				
Mobili			» 76,363 20				
Conti correnti debitori per servizi di cassa			» 196,950 87				
Servizio spese generali d'amministrazione			» 9,961 55				
Sopravvenienze patrimoniali			» —				
	Totale delle Attività		L. 87,655,250 98		Totale delle Passività		L. 30,090,878 36
Titoli depositati			L. 25,353,775 75	Depositati	Titoli per anticipazioni		L. 3,347,078 25
					» » custodia	N. 337	» 4,747,078 25
					» per garanzia	» 931	» 9,958,198 75
					» per servizi Cassa		» 5,454,111 75
					» » cauzioni		» 331,870 »
			L. 83,007,026 13				L. 23,433,259 75
Spese dell'esercizio				Fondo di riserva			» 4,998,772 45
Imposte			L. 31,475 68	Risultato dell'esercizio			
Interessi passivi			» 833,746 10	Interessi attivi			L. 444,811 65
Amministrazione			» 780,944 41	Proventi diversi			» 80,818 05
	Totale a bilancio		L. 83,813,190 32		Totale a bilancio		L. 83,813,190 32

IL MONTE DI PIETA':

Riceve depositi di somme:

1° *in conto corrente*, con disponibile giornaliero di lire 3000, al 2 0/0;
2° *a scadenza fissa*;
Per un periodo di 6 a 9 mesi al 3 1/2 0/0;
Per un periodo di 9 mesi a un anno al 3 0/0;
} netto da imposta.

Fa anticipazioni sopra pegno:

1° di oggetti al 4 0/0, fino a lire 300.
id. al 4 1/2 0/0 per somme superiori.
2° di titoli di credito al 4 1/2 0/0 fino a lire 10,000. Per somme superiori concede facilitazioni speciali.

Sconta buoni del Tesoro, Cedole di titoli di credito pubblico, e mandati di pagamento a carico della Banca emessi dalla Provincia e dalla Città di Torino.

Fa riporti su titoli esteri o garantiti dallo Stato, su Cartelle fondiarie ed Obbligazioni di prestiti della Provincia e della Città di Torino.

Accetta in custodia titoli di credito, incaricandosi anche della loro amministrazione.

Fa mutui e apertura di credito in conto corrente, garantiti con prima ipoteca su immobili a condizioni vantaggiose.

Assume il servizio di cassa di Corpi morali.

La Tesoreria è aperta al pubblico nei giorni feriali, dalle ore 10 alle 15.

Le operazioni di pegno e riscatto si fanno, per qualunque somma, presso la Sede Centrale del Monte (via Monte di Pietà n. 23, piano terreno), e fino al limite di lire 500, presso i seguenti Uffici succursali:

Via Galliari, n. 4 — Via Pescatori, n. 2 — Corso Regina Margherita, n. 155 — Via Santarosa, n. 7, e Corso San Maurizio, n. 3 — Via Meleior Gioia, n. 2 — Via Ponte Mosca, n. 15 — Via Andrea Provana, n. 1.

Torino, addì 1° giugno 1902.

Il Presidente: **BARSENGO-BASTIA.**

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI. — *Il Direttore Generale* Avv. F. BETNA. — *Vº Il Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiane 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (alta e Media Italia).

A	Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	Finissimo	» 1.80	
AAA	Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.

A richiesta si spediscono assaggi gratis.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnola

A L. 5.50 — AA L. 6.25 — AAA L. 10

Rimessa anticipata con cartolina vaglia

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto.

TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*

MILANO . . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA . . . Via Porteria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Italia, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mont Pza Battezzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
SICILIA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 63.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BOLOGNA . . Via Cavaliera, 4-C.
PAVIA. . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

157

Contro la Forfora
Contro la Caduta dei Capelli
Contro i Parassiti del Pelo
UNICO RIMEDIO è la

CHININA MIGONE

PROFUMATA - INODORA OD AL PETROLIO

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono in possesso e tenace rigeneratrice del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri. 129

Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

DEPOSITI in TORINO: Farmacia Schiapparelli e figli — F. Zampegni, drogheria, via Mazzini — Comiori Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 90 e 96 — Cooperativa Nazionale Farmacisti — D. Riccio, via Ospedale, 6 — A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 6 — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 8 — R. Bacher, piazza Carlo Felice — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Pavesio e C.

Ingenieur-Dentiste

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO

Dentiera ultima invenzione.

POSATE ALPACA

inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 4935

La celebre CHIAROVEGGENTE

Signora HELIOS

consulta in

VIA ROMA, 13

1° piano (consulti popolari Lunedì, Giovedì e Sabato).

Chi l'ha consultata una volta ci ritorna fedelmente! c 6938

CERES

Apertura dal 23 giugno

al

Grande Albergo di Ceres

posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa) L. 7 50. Riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione L. 2 50; pranzo L. 3 50. Pianoforte, bagno, doccia, posta e telegrafo. 7065

Il proprietario GINDRI FRANCESCO.

LETTERATO

spenderebbe signora colta, affettuosa, piacente, anche danarosa. — B. 29, Posta, Milano. 7457 M

Levatrice B. Bedetti-Beccato

Pensione per gestanti e persone *malate*. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 7296

GIOIELLERIE

oro 1° titolo - 18 carati

G. GIACOTTI via ROMA 25, Torino

Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Spose a Regali, Cassa, Crotagli, Argenteria. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 6971

PROVARE MERCI E PREZZI

Albina Tornaghi-Colla

levatrice, tiene pensione - Camere separate. Cure materne. *Prezzi moderatissimi.* - Via Barotti, n. 6, Torino. c 5049

PASTA per distruggere i ratti, *loro penetrano* per pulire i metalli. — Drogheria Gonsalino, via Po, 24, angolo teatro Rossini. 57

Levatrice BRUNO. Pensione parturienti. Prezzo mite. — Via S. Secondo, n. 12, piano 3°, Torino. c 7295

Bicicletta

ottimo stato, per sole L. 100. Altra splendida da signora. — Incisore, via Roma, 30, p. 2.o. c 7350

Causa decesso vendesi

BICICLETTA

primaria marca, garanz. Riv. florale, via Mad. Cristina, 2. c 7351

MOTOCICLETTA

1 HP. Bonelli, nuovissima, vendo prezzo conveniente. — Riv. Bianca Pratico, Biella. c 7356

Simplon-Kulm Valais (Svizzera)

Hôtel-Pension Belle-vue

Chiedere prospetto famiglia Amt. Minser, propr. 6804 X

Officine meccaniche - Fabbri e Fonderie DI VERCELLI

RICERCANO ABILI OPERAI

Tornitori - Falegnami

Fonditori - Serraglieri

Dirigere offerte accompagnate da copie benserviti all'Unione Industriali, Vercelli, firma in posta. 7177

Non più Blenorragia

nè goccetta cronica, perdita bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,80 e L. 4 franche), o tintura indiana, flacon da L. 1,50 e 2,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).

Restringimento uretrale, *goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti* croniche, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In Torino, Farmacia *Turia*, via Roma, 2 - *G. B. Schioppareiti* piazza San Giovanni.

61 E

LIQUIDAZIONE GENERALE

SETERIE E LANERIE PER SIGNORA

PREZZI DI STRALCIO c 7235

NICOLA BOSCO - Via Finanze, 11 - TORINO

TRIODOL Preparazione speciale del dottor ARBONA.

Gradevole ed energico disinfettante della bocca e dei denti. Ottimo preventivo delle malattie che hanno sede nelle prime vie respiratorie. 5981

Depositi: Farm. S. Salvatore, via *Nizza*, 27, e via *Barelli*, e presso i migliori grossisti di prodotti chimici.

Flacone in elegante astuccio L. 2.

ANEMIA GLOBOS DISPERSIVI «MALATTIE NERVOSE

si guariscono radicalmente coll'uso dell'AMARO ARSENICO FERRUGINOSO alla pepsina, acoro, noce vomica e vino chinato al Calisaia, di gusto squisitissimo. Preparazione speciale della Farmacia della Regia Università (B. Appendino) TORINO — Via Po, 14 — TORINO. 5085

Nuovo Collegio Convitto IN CUMIANA

Il Direttore didattico CAMILLO NOTA aprirà pel venturo anno scolastico un Convitto pel solo corso elementare. I giovanetti avranno trattamento di famiglia non compianto cav. Bonletti di *Piscina*, nel cui fiorente Istituto l'anzidetto Direttore ha prestato per molti anni la sua opera negli esami bimestrali delle classi superiori.

A richiesta si spediscono programmi.

c 7